



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI VETERINARI
(ENPAV)

2019

Determinazione del 15 ottobre 2020, n. 101



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI VETERINARI
(ENPAV)

2019

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Fulvio Donati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (Enpav) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare l'art.3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto per l'esercizio 2019 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari.

ESTENSORE

Marco Villani

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO	2
1.1 Ordinamento e funzioni.....	2
1.2 La normativa di riferimento	4
2. ORGANI.....	8
2.1. Organismi consultivi	9
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE DELL'ENTE	10
3.1 Le prestazioni esterne.....	11
3.2 I controlli interni	12
3.3 L'attività contrattuale	13
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	14
4.1 Gli iscritti e i pensionati	15
4.2 La contribuzione	15
4.3 Le prestazioni istituzionali	18
4.4 Le prestazioni IVS.....	19
4.5 Le prestazioni assistenziali	20
4.6 Il saldo della gestione istituzionale	22
4.7 I prestiti agli iscritti.....	22
5. LE RISULTANZE CONTABILI	24
5.1 Lo stato patrimoniale	25
5.1.1 L'attivo.....	26
5.1.2 I crediti.....	31
5.1.3 Il passivo	33
5.2 Il conto economico	37
5.2.1 La gestione previdenziale.....	38
5.2.2. La gestione degli impieghi patrimoniali	39
5.2.3 I costi di amministrazione	40
5.2.4 Proventi ed oneri finanziari, rivalutazioni e svalutazioni	40
5.3 Il rendiconto finanziario	40
6. LE SOCIETÀ PARTECIPATE	42
7. IL BILANCIO CONSOLIDATO	45
7.1 Lo stato patrimoniale consolidato	45
7.2 Conto economico consolidato	46
8. IL BILANCIO TECNICO	49
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi	8
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi	9
Tabella 3 - Contingente personale	10
Tabella 4 - Costo del personale	11
Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne.....	11
Tabella 6 - Attività contrattuale	13
Tabella 7 - Numero degli iscritti e dei pensionati	15
Tabella 8 - Le entrate contributive.....	18
Tabella 9 - Prestazioni istituzionali	18
Tabella 10 - Pensioni accese dal 2016 al 2019	19
Tabella 11 - Andamento numerico del totale delle pensioni erogate.....	19
Tabella 12 - Andamento spesa pensionistica	20
Tabella 13 - Le prestazioni assistenziali.....	20
Tabella 14 - Altre prestazioni assistenziali	21
Tabella 15 - Saldo gestione istituzionale.....	22
Tabella 16 - Prestiti agli iscritti.....	23
Tabella 17 - Stato patrimoniale	25
Tabella 18 - Valore degli immobili iscritti in bilancio.....	27
Tabella 19 - Immobilizzazioni finanziarie	28
Tabella 20 - Altri titoli.....	29
Tabella 21 - Investimenti, valore di bilancio e rendimenti dei “minibond”	30
Tabella 22 - Fondi immobiliari	30
Tabella 23 - Attività finanziarie.....	31
Tabella 24 - Crediti.....	32
Tabella 25 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale.....	34
Tabella 26 - I debiti.....	36
Tabella 27 - Conto economico	38
Tabella 28 - Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti diversi.....	39
Tabella 29 - Il rendiconto finanziario	41
Tabella 30 - Società partecipate	43
Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato	45
Tabella 32 - Immobilizzazioni materiali	46
Tabella 33 - Conto economico consolidato.....	47

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio finanziario 2019, dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente degli esercizi 2016, 2017 e 2018, deliberato da questa Sezione con Determinazione n. 122 del 12 novembre 2019, è pubblicato in Atti parlamentari - XVII Legislatura - Doc. XV

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO

1.1 Ordinamento e funzioni

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) è stato istituito con la legge n. 91 del 15 febbraio 1958, quale Ente di diritto pubblico, al fine di garantire l'assistenza sanitaria e l'erogazione di indennità e sussidi straordinari in favore dei veterinari. La successiva legge n. 1357 del 18 agosto 1962 ne ha mutato la struttura trasformandolo in ente previdenziale.

A decorrere dal 1° gennaio 1995 l'Enpav si è trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro, in forza dell'art. 1 del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria e subentrando nella titolarità dei rapporti attivi e passivi del precedente ente di diritto pubblico.

Con la legge n. 136 del 12 aprile 1991 è stata attuata la riforma del sistema pensionistico Enpav, grazie alla quale è stato introdotto il sistema di calcolo delle pensioni rapportato al reddito professionale così come il calcolo dei contributi previdenziali in percentuale sul reddito e sul volume di affari dichiarati.

Successive disposizioni hanno introdotto nuove regole sia per assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, sia per contenere alcune tipologie di spesa (d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito in legge n. 13 del 7 agosto 2012).

Sono iscritti obbligatoriamente all'Enpav tutti i veterinari iscritti all'albo professionale che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo, inclusi i professionisti che svolgono l'attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati ovvero svolgono attività professionale in regime di collaborazione anche occasionale, inclusa la funzione di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia penitenziaria.

L'iscrizione è, invece, facoltativa per chi, iscritto per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (dopo l'entrata in vigore della legge n. 136 del 12 aprile 1991), esercita esclusivamente attività di lavoro, dipendente o anche autonomo, per la quale sia coperto da altre forme di previdenza obbligatoria, nonché per coloro che al compimento del sessantottesimo anno di età non possono far valere 35 anni di contribuzione e vogliono continuare i versamenti per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

Pur avendole indicate nelle precedenti deliberazioni si ritiene utile di seguito elencare le prestazioni erogate dall'Ente:

- a) pensione di vecchiaia ordinaria: è corrisposta agli iscritti che abbiano compiuto almeno 68 anni di età, dopo almeno 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione. Gli iscritti che al compimento del sessantottesimo anno di età non abbiano maturato 35 anni di contribuzione, possono continuare i versamenti per il periodo necessario al conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia;
- b) pensione di vecchiaia anticipata: è corrisposta agli iscritti che abbiano almeno 62 anni di età anagrafica e che abbiano maturato 40 anni di effettiva iscrizione e contribuzione all'Ente; oppure agli iscritti che abbiano maturato 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione all'Ente ed abbiano un'età anagrafica compresa tra i 62 ed i 67 anni;
- c) pensione modulare: costituisce un segmento volontario che si aggiunge alla pensione base di natura reddituale del sistema pensionistico obbligatorio Enpav. Tutti gli iscritti attivi ed i pensionati d'invalidità che versano il contributo soggettivo hanno la facoltà di aderirvi destinando un'aliquota percentuale (tra il 2 ed il 14 per cento) del reddito professionale dichiarato (qualora tale reddito sia pari a zero, si considera un reddito convenzionale). L'adesione va rinnovata ogni anno e risulta in flessione nel numero negli ultimi cinque anni (da 1.361 nel 2015 a 783 nel 2019);
- d) pensione di inabilità: spetta all'iscritto qualora la sua capacità all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia o infortunio sopravvenuti all'iscrizione, in modo permanente e totale, oppure nel caso in cui la patologia preesista all'iscrizione sempreché l'evento inabilitante si sia verificato e la domanda sia stata presentata in costanza di iscrizione all'Ente. Per avere accesso a tale prestazione l'assistito deve aver compiuto almeno cinque anni di effettiva iscrizione e di contribuzione anche non continuativi. Qualora l'inabilità sia causata da infortunio si prescinde dal requisito dell'anzianità minima;
- e) pensione di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione si sia ridotta a meno di un terzo in modo continuativo e per qualsiasi causa sopravvenuta dopo l'iscrizione. Dopo la concessione della pensione è possibile rimanere iscritti all'albo professionale. In costanza di iscrizione il pensionato di invalidità è obbligato a versare il contributo soggettivo minimo in misura ridotta al 50 per cento e, qualora prosegua nell'esercizio della professione, dovrà versare i contributi in autoliquidazione.

In tal modo acquisirà il diritto a convertire la sua pensione in quella di vecchiaia al momento del raggiungimento dei requisiti;

- f) pensione ai superstiti: di reversibilità o indiretta;
- g) totalizzazione: consente a tutti i lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti, che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire il diritto a un'unica pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità e in favore dei superstiti;
- h) previdenza comunitaria o totalizzazione internazionale: offre la possibilità di cumulare, ai fini del conseguimento del diritto alla pensione, i periodi di contribuzione versati in Paesi comunitari e in Paesi legati all'Italia da convenzioni bilaterali di sicurezza sociale. I periodi contributivi esteri devono rispettare il minimale di contribuzione per l'accesso alla totalizzazione previsto dalla normativa comunitaria (1 anno) o dalle singole convenzioni bilaterali;
- i) rendita pensionistica: gli iscritti che al compimento dei 68 anni di età hanno maturato almeno 5 anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione all'Enpav successivi al 1° gennaio 1991, ma non hanno raggiunto i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia possono richiedere, previa cancellazione dall'Enpav, la corresponsione di una rendita pensionistica calcolata secondo il metodo contributivo. La rendita pensionistica può essere richiesta anche dai superstiti non aventi diritto alla pensione indiretta.

Le attività di assistenza concernono provvidenze straordinarie ed altri interventi assistenziali, oltre a prestiti con garanzia ipotecaria o fideiussoria e sussidi agli iscritti. L'Ente riconosce, infine, agli iscritti, forme di tutela sanitaria integrativa con onere sostenuto dall'Ente stesso.

1.2 La normativa di riferimento

A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'istituto del cumulo gratuito dei contributi è stato esteso ai professionisti ed alle casse di previdenza private di riferimento. I contributi versati presso diverse gestioni previdenziali possono essere utilizzati per acquisire il diritto ad un'unica pensione, c.d. in cumulo, con requisiti di accesso stabiliti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228, modificata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232.

In merito al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento della spesa, il 30 giugno 2019 l'Ente ha effettuato un riversamento al bilancio dello Stato, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 pari ad euro 181.160. Al riguardo, la legge n.

205, del 27 dicembre 2017 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2020, agli enti previdenziali privatizzati non saranno più applicate le norme di contenimento delle spese previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica¹.

Per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio afferma che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, d. l. n.95 del 2012 convertito nella legge n.135 del 2012.

Delle novità regolamentari approvate nel 2017 e volte ad armonizzare le disposizioni sui trattamenti pensionistici che nel tempo si erano succedute, nonché ad introdurre nuovi istituti in favore degli associati, si è detto nella precedente deliberazione.

Si ricorda l'adozione di due nuovi istituti di *welfare*: la Borsa lavoro giovani, che mira a favorire l'inserimento dei giovani laureati nella professione attraverso un percorso formativo remunerato dall' Enpav in qualificate strutture veterinarie, e la Borsa lavoro invalidi che rappresenta un'opportunità di reinserimento, sebbene temporaneo, nel mondo del lavoro per i titolari di pensione di invalidità.

Misure di sostegno, iscritti Enpav a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte varie misure di sostegno al sistema economico nazionale e per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali, con decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge n.27 del 24 aprile 2020, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", con cui è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza" per un sostegno economico di 600 euro, esentasse, per il mese di marzo, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, avevano subito una riduzione della loro attività professionale. Tale fondo, inizialmente di 200 milioni, è stato portato successivamente a 1.150 milioni di euro, con il decreto legge 19 maggio 2020 n.34, convertito con legge n.77 del 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute,

¹ Legge 27 dicembre 2017, n. 205 all'art. 1 c. 183 stabilisce che: "Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

sostegno al lavoro ed all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19".

Tale erogazione è stata assicurata quale anticipo dall'Enpav; l'Ente ha fatto presente che ciò ha richiesto uno sforzo informatico ed organizzativo notevole, atteso che le domande pervenute ed acquisite per il bonus di marzo sono state complessivamente 16.834 (di cui 50 non sono state accolte per mancanza di requisiti, 204 escluse per doppia gestione previdenziale, 130 non completate).

Per il solo mese di marzo sono stati anticipati dall'Ente circa 10 milioni di euro. Nella gestione della liquidità si è data la precedenza all'erogazione del *bonus*, ripianificando alcuni investimenti già programmati.

Oltre a tali contribuzioni l'Enpav, nel primo quadrimestre dell'anno 2020, ha adottato provvedimenti a sostegno degli iscritti, finanziati con risorse proprie.

I primi interventi hanno riguardato la sospensione di tutti gli adempimenti contributivi, facendoli slittare di un semestre, da marzo a settembre. A tal fine sono state rimodulate le date di scadenza dei pagamenti, evitando che le nuove scadenze dell'anno 2020 potessero ricadere negli stessi mesi di quelle del 2021 e quindi sommarsi alle stesse. Sono state sospese tutte le riscossioni di rateazioni in corso, posticipando il pagamento senza interessi aggiuntivi. Anche l'attività di recupero crediti affidata ad Agenzia delle Entrate è stata soggetta a sospensione. Tali decisioni hanno avuto riflessi nel bilancio ove si è opportunamente accantonato in specifici fondi, l'uno già esistente per il rischio di inesigibilità di crediti contributivi già noti e quantificati, l'altro costituito a scopo prudenziale per fronteggiare il mancato incasso dei contributi 2020, in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari, iscrivendo complessivamente ai due fondi oltre 11 milioni di euro.

Sono stati poi adottati provvedimenti, nell'ambito del *welfare*, sia sotto forma di assistenza, c.d. indennità assistenziali Covid_19, a favore di tutti i veterinari che sono stati colpiti dal Covid_19 o che hanno subito l'isolamento domiciliare obbligatorio con provvedimenti individuali dell'autorità sanitaria competente, sia introducendo uno strumento di finanziamento straordinario, all'interno del già esistente istituto dei prestiti agli iscritti. L'Ente ha deliberato di applicare le condizioni di agevolazione previste per i giovani a tutti i richiedenti il finanziamento, che attestino una riduzione del reddito nel primo quadrimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 applicando un interesse pari allo 0,75 per cento, per un importo massimo richiedibile di euro 10.000, con una somma minima riconosciuta di euro

3.000. Per l'erogazione di questi prestiti straordinari Covid_19 sono stati stanziati euro 2 milioni.

In via prudenziale, l'Ente dichiara di aver effettuato degli *stress test* sui flussi di cassa in entrata ed in uscita di tutto l'anno 2020, per valutare gli effetti finanziari di tutti i provvedimenti adottati per fronteggiare questa situazione di crisi economica, considerando tutti gli altri impegni di spesa pensionistica e gestionale già programmati.

Il Collegio sindacale si è espresso positivamente sui provvedimenti e sulle misure messe in atto nel quadro di eccezionale emergenza sanitaria.

Al riguardo si raccomanda il monitoraggio degli effetti derivanti da tali azioni di sostegno straordinario agli iscritti affinché non incidano sugli equilibri di bilancio.

Si osserva che l'Ente pubblica in apposita sezione del *sito web* istituzionale le Relazioni di questa Corte, ai sensi dell'art.31 del d.lgs. n.33 del 2013.

2. ORGANI

Gli organi dell'Enpav sono: l'Assemblea nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione (formato da 8 membri elettivi ed uno di diritto in quanto Presidente della FNOVI, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani), il Comitato Esecutivo (formato da alcuni componenti del C.d.a.), il Presidente, il Vicepresidente ed il Collegio dei sindaci. Tali organi restano in carica cinque anni.

Il Presidente, il Vicepresidente e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati eletti in data 29 aprile 2017 dall'Assemblea nazionale dei delegati Enpav per il quinquennio 2017-2022. Il Presidente della FNOVI è componente di diritto del C.d.A. Enpav.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale si è riunito 7 volte, ha effettuato le verifiche di competenza alle scadenze previste ed ha assistito alle riunioni di Consiglio di amministrazione, Comitato Esecutivo ed Assemblea Nazionale dei Delegati.

Il trattamento economico spettante agli Organi dell'Ente, stabilito per ogni quinquennio, è stato definito da ultimo dall'Assemblea nazionale dei delegati del 25 novembre 2017 (deliberazione n. 2), pertanto nel 2019 è uguale a quello dell'anno precedente.

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi

	2018	2019	Variazione %
Presidente	81.000	81.000	-
Vicepresidente	51.000	51.000	-
1 Consigliere componente comitato esecutivo	31.200	31.200	-
Consiglieri di amministrazione	19.200	19.200	-
Presidente del Collegio sindacale	21.000	21.000	-
Componenti del Collegio sindacale	19.000	19.000	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

L'indennità di presenza (cosiddetto "gettone") è stata confermata dalla già menzionata Assemblea in euro 285,00 ed il numero massimo di presenze nell'anno solare è stato fissato a 75 per il Presidente, 20 per i componenti del Consiglio di amministrazione, 16 per il Collegio sindacale e 30 per il Vice Presidente ed il Comitato esecutivo.

L'Assemblea nazionale dei delegati, inoltre, sempre nella delibera n. 2 del 25 novembre 2017, ha stabilito l'importo dell'indennità di presenza dei suoi componenti nella misura di euro 350, per i delegati provinciali che non rivestano cariche negli altri organi dell'Ente, valido, oltre che per le proprie sedute, anche per le giornate di formazione organizzate dall'Enpav, per le

riunioni degli organismi consultivi nonché per la partecipazione all'Assemblea provinciale annuale presso i rispettivi ordini professionali.

Come si rileva nella seguente tabella si registra un aumento del 3,6 per cento della spesa per gli organi dovuta alla crescita dei rimborsi spese e dei gettoni, stabiliti negli importi confermati nella deliberazione n.58 del 25 ottobre 2017 del Consiglio.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi

	2018	2019	Var. assoluta	Var. %
Compensi ai componenti degli organi	438.887	435.420	- 3.467	- 0,79%
Rimborso spese e gettoni di presenza organi Ente	219.221	245.303	26.082	11,90%
Rimborso spese e gettoni Assemblea nazionale dei delegati	167.522	174.966	7.444	4,44%
Totale	825.630	855.689	30.059	3,64%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

2.1. Organismi consultivi

La *governance* dell'Ente si integra con tutta una serie di organismi consultivi fra cui rilevano per la delicatezza delle funzioni: l'organismo consultivo investimenti mobiliari e l'organismo consultivo investimenti immobiliari, entrambi composti esclusivamente da consiglieri. Si tratta di organismi permanenti che svolgono funzioni stabilite nel modello di gestione del patrimonio con responsabilità determinate. Vi sono, poi, l'organismo competente per la problematica della morosità e del recupero crediti, quello per le opportunità derivanti dalle politiche e dai bandi europei e quello per le politiche giovanili e quello sulle attività ispettive. In tal modo, oltre la metà dei delegati provinciali entra a far parte degli organi di indirizzo dell'Ente, contribuendo alla formulazione delle *policy* Enpav.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE DELL'ENTE

La struttura amministrativa è retta dal Direttore generale e da quattro dirigenti a capo delle seguenti aree: servizi di supporto; sistemi informativi; contributi; gestione patrimonio e amministrazione (che comprende anche le attività di monitoraggio e *risk management*). Al Direttore generale dell'Ente è affidata anche la gestione delle prestazioni istituzionali.

L'incarico di Direttore generale è stato rinnovato con contratto a tempo determinato di durata quinquennale a partire dal 1° ottobre 2017, fino al 30 settembre 2022 (ex art. 37 dello statuto Enpav). Lo stesso è, altresì, dirigente *ad interim* della direzione previdenza.

Al medesimo è corrisposta una retribuzione annua lorda di euro 154.000 ed una retribuzione accessoria fino al 35 per cento del trattamento annuo complessivo.

Il Comitato esecutivo, alla fine di ogni anno, procede ad una valutazione della *performance* organizzativa ed individuale del Direttore generale, ai fini del riconoscimento della retribuzione accessoria. Non sono previsti ulteriori accessori o *benefits*.

L'Ente si avvale, ad esclusione di pochissime assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari, di personale con contratto a tempo indeterminato disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati.

La consistenza e l'inquadramento delle risorse umane sono illustrate nella seguente tabella in cui si rileva una sostanziale equivalenza con il precedente esercizio salvo alcune progressioni.

Tabella 3 - Contingente personale

Qualifica	2018		2019	
	Tempo ind.to	Tempo d.to	Tempo ind.to	Tempo d.to
Direttore Generale		1		1
Dirigenti	4		4	
Quadri	0		3	
A1	10		7	
A2	2		2	
A3	4		7	
B1	7		6	
B2	2		1	
B3	12	2	15	
C1	4		1	
C2	0		1	
C3	1		0	
D	0		0	
Totale	46	3	47	1
Totale complessivo		49		48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La successiva tabella mostra le componenti analitiche e il totale dei costi del personale.

Tabella 4 - Costo del personale

	2018	2019
Stipendi e salari	2.417.614	2.543.569
Oneri sociali	606.035	646.605
Trattamento di fine rapporto	185.671	191.495
Altri oneri	114.020	185.306
Totale	3.323.340	3.566.976

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Il costo del personale, pur a sostanziale invarianza numerica, registra un incremento rispetto al precedente esercizio determinato prevalentemente dal rinnovo dei CCNL di dipendenti e dirigenti degli enti previdenziali privati, che, firmato nel gennaio 2020 con decorrenza 2019, ha adeguato del 3 per cento i trattamenti economici tabellari fermi dal 2010 per via del blocco legislativo. La quota maturata nel 2019 del Tfr rispetta la rivalutazione ISTAT pari a circa l'1,8 per cento. È inoltre da segnalare come la voce "Altri oneri" include spese sostenute per i corsi di formazione - su cui l'Ente ha investito in maniera crescente - e aggiornamento professionale, spese per le missioni aziendali, nonché per la quota di partecipazione dell'Ente alla polizza sanitaria e alla previdenza integrativa dei dipendenti (come previsto dal CCNL). Il Collegio sindacale dichiara che risultano rispettate le norme vigenti in materia di contenimento delle spese per il personale di cui all'art.5, commi 7 e 8, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella l. 7 agosto 2012, n. 135.

3.1 Le prestazioni esterne

La seguente tabella espone il dettaglio della spesa per prestazioni esterne.

Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne

	2018	2019
Consulenze legali e notarili	34.209	90.218
Consulenze amministrative	254.046	204.272
Consulenze tecniche	66.056	99.013
Compensi a Società di revisione	40.565	40.565
Spese per il recupero crediti contributivi	0	995
Totale	394.876	435.063

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Le spese per prestazioni esterne nel 2019 fanno registrare una crescita passando da 394.876 euro a 435.063 euro. Fra le stesse figurano quelle legali per 90.218 euro, che si riferiscono alla rappresentanza in giudizio per contenziosi in materia contributiva e amministrativa (euro 20.567), all'attività di recupero crediti in materia di prestiti agli iscritti (euro 14.294) ed infine a quelle spese di *due diligence* legale sugli investimenti nel settore immobiliare *in itinere*, tra cui un investimento a Berlino (euro 55.357) e quelle che l'Ente definisce strategiche (euro 141.333)

per la gestione del patrimonio in quanto funzionali all'*Asset Allocation Strategica* (ASS) ed alle ricadute fiscali. Le consulenze tecniche, secondo quanto dichiarato dall'Ente, sono funzionali per adeguare, sviluppare e potenziare gli strumenti informatici dell'Ente anche a seguito delle dimissioni di una risorsa interna.

L'importo delle consulenze amministrative decresce a causa dell'adozione del bilancio tecnico triennale il cui onere è stato registrato a carico dell'esercizio 2018.

Le spese per la società di revisione sono quelle della gara per il triennio 2014-2016, il cui contratto è stato rinnovato per ulteriori due anni, questa Corte sollecita la definizione della gara per la nuova aggiudicazione che risulta essere ancora in corso.

Considerato il livello tuttora elevato delle consulenze amministrative, si invita l'Ente a mantenere un comportamento prudente, per quanto possibile, e a valorizzare le competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

3.2 I controlli interni

L'Ente attua un monitoraggio interno sulla copertura delle spese, e dichiara di avere come prossimo obiettivo quello di istituire un vero e proprio controllo di gestione comunicando di aver realizzato una piattaforma informatica ad inizio 2020, con un'implementazione che permetterà di verificare, validare ed accertare il corretto funzionamento delle procedure per rafforzare il controllo delle spese di gestione, di struttura e di amministrazione.

È assente, invece, un sistema di controlli interni così come previsto dal decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001. L'adozione di un modello organizzativo aziendale, così come previsto dal citato decreto, appare necessaria per "mappare", innanzitutto, i reati-presupposto e per censire, prudenzialmente, la rischiosità di determinate funzioni e comportamenti anche nelle comunicazioni sociali, come previsto dall'art. 2621 c.c.

L'Ente ha adottato un sistema di gestione per la qualità sottoposto a verifica da parte di un ente certificatore esterno.

In linea con gli indirizzi generali, l'associazione di categoria Adepp ha adottato in data 19 marzo 2015 un codice etico e comportamentale, unitamente a delle linee guida, che contemplano gli strumenti di prevenzione ritenuti obbligatori dall'ANAC, auspicandone l'adozione da parte delle Casse.

3.3 L'attività contrattuale

A far data dall'anno 2011, i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dal codice dei contratti pubblici, dalle linee guida (con riferimento alla fase di gara) e dal Codice civile (con riferimento alla fase esecutiva).

Il regolamento di contabilità dell'Ente rinvia al codice dei contratti pubblici.

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame.

Tabella 6 - Attività contrattuale

		Gare	Valore (euro)	Gare aggiudicate	Valore (euro)	Affidamenti diretti	Valore (euro)
2019	Servizi	1	220.000	1 *	176.000	74	699.931
	Lavori					16	53.993
	Forniture					41	197.607
	Totale	1	220.000	1 *	176.000	131	951.531
2018	Servizi	2	6.714.351	2	5.186.186	82	563.212
	Lavori	1	317.598	1	287.504	9	42.595
	Forniture					58	124.859
	Totale	3	7.031.949	3	5.473.690	149	730.666

Fonte: Enpav

* La gara ha preso avvio con determina n. 42 del 26 settembre 2019, conclusa con determina di aggiudicazione n. 14 del 26 marzo 2020.

I valori del 2019 registrano una rilevante riduzione nelle gare per servizi che nel 2018 erano state pari ad euro 5.186.186 riferiti ad una serie di gare pluriennali di cui si è data evidenza nella precedente Relazione.

Per gli acquisti al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria l'Ente adotta la piattaforma telematica predisposta dall'associazione di categoria Adepp, che consente l'utilizzo di un unico albo fornitori che, oltre a favorire la dematerializzazione e la trasparenza, adempie automaticamente agli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 1 comma 132 della legge 6 novembre 2012, n. 190.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il trattamento pensionistico dei veterinari convenzionati è costituito sia da una quota retributiva sia da una quota modulare piuttosto rilevante, frutto di versamenti consistenti nella loro entità e continuativi nel tempo. Entrambi questi elementi generano un montante significativo che, grazie al rendimento minimo garantito dell'1,5 per cento, si trasforma in una quota di pensione modulare che allinea il trattamento pensionistico finale dei medici convenzionati a quello dei veterinari liberi professionisti o dipendenti. Il rapporto tra i contributi complessivamente versati e il trattamento pensionistico che si andrà a percepire è analogo tra tutti gli iscritti, siano essi convenzionati o liberi professionisti. Di particolare rilievo sono, pertanto sia il saldo previdenziale, dato dal rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche, sia il saldo gestionale che considera tutte le entrate e tutte le uscite dell'Ente ed è indicatore della positività della gestione. Altrettanto rilevante ai fini degli equilibri finanziari complessivi è il rapporto tra il numero dei soggetti ancora in attività e quello dei pensionati, considerando che i primi sono coloro che versano i contributi. Dai dati del 2019 si ricava che l'indice di copertura della spesa previdenziale è in leggero calo e questo è dovuto principalmente alla maggiore crescita della spesa pensionistica rispetto all'aumento delle entrate contributive.

Al riguardo questa Corte esprime un invito ad un costante monitoraggio del fenomeno onde garantire gli equilibri futuri.

Al contempo, pur se sostanzialmente invariato il numerico degli iscritti attivi, le entrate contributive risultano in aumento. Questo è determinato non solo dall'adeguamento perequativo in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT (0,9 per cento) e dall'aumento dell'aliquota (0,5 per cento) da applicare sul reddito per la determinazione del contributo soggettivo, ma è dovuto anche ad un incremento del monte reddituale e del volume d'affari ai fini IVA.

In particolare, dai dati forniti dall'Ente risulta un aumento del 5,85 per cento della media del reddito professionale e un aumento dell'8 per cento della media del volume d'affari ai fini IVA.

La gestione previdenziale dell'esercizio in osservazione espone un saldo lordo pari a 59.706.129 euro, con un incremento di 3.023.374 euro rispetto al 2018 (56.682.755 euro),

espressione della differenza tra il risultato della gestione contributi (111.728.296 euro) e quello della gestione prestazioni (52.022.167 euro).

4.1 Gli iscritti e i pensionati

Nell'anno 2019 il numero delle nuove iscrizioni è rimasto sostanzialmente costante, con una forte presenza femminile poiché su 858 totali (sono stati 852 nel 2018) il 72 per cento sono donne. Si ferma, per la prima volta, la crescita del numero degli iscritti che nel 2019 cala di 208 unità al crescere di 405 unità di pensionati, il numero maggiore degli ultimi anni, come si legge nella seguente tabella. Il rapporto iscritti pensionati continua ad essere maggiore di 4.

La tabella seguente espone l'andamento dei dati in questione negli ultimi quattordici anni.

Tabella 7 - Numero degli iscritti e dei pensionati

Anno	Iscritti	Variazione	Variazione %	Pensionati	Variazione	Variazione %	Rapporto iscr./pens.
2006	24.123		3,13	5.996		-0,73	4,02
2007	24.902	779	3,23	5.980	-16	-0,27	4,16
2008	25.478	576	2,31	5.963	-17	-0,28	4,27
2009	26.036	558	2,19	5.928	-35	-0,59	4,39
2010	26.410	374	1,44	6.021	93	1,57	4,39
2011	26.727	317	1,2	6.074	53	0,88	4,4
2012	27.161	434	1,62	6.179	105	1,73	4,4
2013	27.596	435	1,6	6.301	122	1,97	4,38
2014	28.080	484	1,75	6.307	6	0,1	4,45
2015	28.563	483	1,72	6.320	13	0,21	4,52
2016	28.850	287	1	6.456	136	2,15	4,47
2017	29.223	373	1,29	6.610	154	2,39	4,42
2018	29.252	29	0,1	6.763	153	2,31	4,33
2019	29.044	- 208	- 0,71	7.168	405	5,98	4,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Si osserva che la regione con il maggior numero degli iscritti è la Lombardia, con 4.665, seguita dall'Emilia Romagna con 2.974, dal Piemonte con 2.678, seguono il Lazio con 2353, la Toscana con 2.124 e la Campania con 2.123.

4.2 La contribuzione

L'onere a carico degli iscritti è costituito da:

- un contributo soggettivo in aumento del 5 per cento annuo (tale aumento potrà raggiungere in futuro la soglia massima del 22 per cento del reddito professionale²), per un massimale del reddito professionale di euro 92.600. Oltre il limite reddituale di euro

² L'aliquota è passata dal 12,50 per cento del 2015 al 15 per cento del 2019 con un reddito convenzionale minimo di euro 15.950.

- 92.600 l'aliquota scende al 3 per cento³. Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età, il primo anno di iscrizione è gratuito, per il secondo è previsto il versamento del 33 per cento e per il terzo e quarto anno del 50 per cento del contributo soggettivo minimo;
- b) un contributo integrativo, pari al 2 per cento del volume degli affari percepiti nello svolgimento dell'attività professionale indipendentemente dall'applicazione Iva, con un minimo pari ad euro 469,50. Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età sono previste le stesse riduzioni del contributo soggettivo;
 - c) un contributo fisso di maternità/paternità, pari ad euro 67;
 - d) un contributo di solidarietà, pari al 3 per cento del reddito professionale netto prodotto nel corso dell'anno precedente;
 - e) un contributo dovuto dai pensionati di vecchiaia, vecchiaia anticipata e invalidità che proseguono l'esercizio della libera professione, nella stessa misura percentuale stabilita per gli iscritti attivi calcolata sul reddito professionale e sul compenso da collaborazione professionale dichiarato nel 2015 e del 2 per cento del volume d'affari e del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel 2015. Non è dovuta invece la contribuzione minima;
 - f) un contributo, facoltativo, per la "*pensione modulare*" (forma di pensione prettamente facoltativa che si aggiunge alla pensione base obbligatoria) variabile tra il 2 per cento e il 14 per cento della base contributiva;
 - g) un contributo da convenzioni, determinato applicando al reddito convenzionato un'aliquota stabilita dagli accordi collettivi nazionali. Il versamento all'Enpav è effettuato dalle aziende ed enti del servizio sanitario nazionale per conto dei veterinari. Tale risorsa è utilizzata per coprire i contributi minimi (soggettivo e integrativo) e quello di maternità/paternità nella misura dovuta da tutti gli iscritti. La parte residua è destinata ad alimentare la quota di pensione modulare;
 - h) i contributi minimi sono dovuti da tutti gli iscritti all'albo professionale per il periodo di effettiva iscrizione. Sono dovuti anche in mancanza di reddito professionale e consentono di maturare l'anzianità, sia ai fini dell'iscrizione sia contributiva, necessaria per l'acquisizione del diritto a pensione. I contributi minimi aumentano annualmente in base

³ Il contributo soggettivo obbligatorio annuo nel 2019 è pari alle seguenti percentuali del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente, nonché del reddito percepito nello svolgimento di attività attinente la professione veterinaria (artt. 50 e 67, comma 1 lett. L) del d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni).

al tasso di variazione ISTAT (per il 2019 pari allo 0,9 per cento). La quota minima dovuta per 12 mesi di iscrizione nel 2019 è pari ad euro 2.938 ed è così costituita: contributo soggettivo, euro 2.392,5; contributo integrativo, euro 478,5; contributo di maternità/paternità, euro 67.

Il pensionato di invalidità ancora iscritto all'albo versa il solo contributo soggettivo ridotto al 50 per cento.

I pensionati Enpav non sono più tenuti al pagamento dei contributi minimi dalla data del pensionamento. Il reddito imponibile è quello indicato nella dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav. Le comunicazioni infedeli comportano l'applicazione di una sanzione del 30 per cento del contributo evaso, elevata al 100 per cento in caso di reiterata dichiarazione infedele.

È anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare di leva.

Appare utile ricordare che i contributi versati nelle casse professionali possono essere ricongiunti con quelli versati dal lavoratore presso l'assicurazione generale obbligatoria e alle forme ad essa sostitutive od esclusive ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 oppure possono formare oggetto di totalizzazione nazionale ai sensi del d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 42. Dal 1° gennaio 2017, per effetto delle modifiche approvate dalla legge di bilancio, i contributi potranno formare anche oggetto del cumulo dei periodi assicurativi ai sensi dell'articolo 1, comma 239 e ss. della legge 24 dicembre 2012, n. 228⁴.

La tabella seguente indica l'importo complessivo dei contributi riscossi divisi per tipologia, più il saldo tra le entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi e le rettifiche per rimborsi, oneri accessori e trasferimenti di contributi e relativi interessi.

⁴ L'articolo 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla legge n. 228 del 2012, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, anche nei confronti degli iscritti agli enti di previdenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, non già titolari di pensione diretta a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, comma 239, della legge n. 228 del 2012, ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico presso una delle predette gestioni.

Tabella 8 - Le entrate contributive

Gestione contributi	2018	2019
Contributi soggettivi	81.353.232	87.094.167
Contributi integrativi	19.593.209	20.669.454
Contributi di solidarietà	395.606	431.163
Quota integrazione contributiva	28.169	41.647
Contributi maternità/paternità (d.lgs. n. 151/01)	1.959.537	1.962.989
Contributi da Enti previdenziali l. n. 45/90*	901.814	453.369
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	1.061.802	1.603.545
Contributi modulari	11.373.747	11.547.970
TOTALE	116.667.116	123.804.304
Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	715.426	1.112.824
Rettifiche rimborsi trasferimenti di contributi e relativi interessi	12.798.432	13.188.832
Totale gestione contributi	104.584.110	111.728.296

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

* Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti.

Per l'aumento dei contributi nell'anno si rimanda a quanto poco prima scritto.

Nel 2019 il reddito medio risulta essere pari ad euro 18.000 mentre il volume d'affari medio è di circa euro 34.000 ed entrambi crescono di oltre il 5 per cento rispetto all'anno precedente.

Il reddito professionale medio più alto si registra Trentino-Alto Adige ed è pari ad euro 30.700, seguito dal Friuli-Venezia Giulia dove è pari ad euro 25.700 ed il reddito più alto si registra nella fascia di età da 56 a 65 anni (il numero più alto degli iscritti è nella fascia da 36 a 45 anni).

Il volume d'affari medio più alto si registra in Trentino-Alto Adige ed è pari ad euro 58.770, seguito dal Friuli per euro 52.300.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali, che sono tra quelle descritte nel paragrafo n. 1 della relazione, hanno la seguente rappresentazione contabile nel conto economico.

Tabella 9 - Prestazioni istituzionali

PRESTAZIONI	2018	2019
Pensioni IVS	43.242.414	47.083.376
Pensioni agli iscritti L. 140/85	17.504	15.732
Importo aggiuntivo ex art. 70, co. 7, L. 388/2000	12.473	10.846
Indennità di maternità/paternità	2.198.916	2.207.020
Acc.to per indennità di maternità/paternità	426.241	299.362
Assistenza sanitaria	2.187.917	2.337.566
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	935.155	1.147.900
Totale prestazioni	49.020.620	53.101.802
Recupero prestazioni	-1.119.265	-1.079.635
Totale spese per prestazioni istituzionali	47.901.355	52.022.167

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

4.4 Le prestazioni IVS

Come anticipato, le prestazioni IVS sono costituite da: pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, reversibilità possono essere assoggettate alla totalizzazione che è uno strumento che permette, ai sensi del d.lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 e della legge 24 dicembre 2007 n. 247, di cumulare i versamenti contributivi effettuati in diverse gestioni al fine di ottenere un'unica copertura previdenziale (c. d. pensione totalizzata); il calcolo è di tipo contributivo con dei correttivi in funzione dell'anzianità contributiva maturata presso l'Ente.

La seguente tabella indica le nuove pensioni e le pensioni estinte divise per tipologia e la loro differenza negli esercizi dal 2016 al 2019.

Tabella 10 - Pensioni accese dal 2016 al 2019

Anno	Vecchiaia	Totalizzazioni	Ai superstiti (reversibilità e indirette)	Inab./inv.	Rendita	Cumulo	Totale	Estinte	Diff.za
2016	304	4	117	41	3		469	333	136
2017	318	7	149	60	7		541	387	154
2018	303	4	135	53	9	51	555	402	153
2019	415	6	120	59	9	130	739	334	405

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Nel 2018 sono state liquidate 555 nuove pensioni, salite a 739 nel 2019 a fronte di 334 posizioni cessate. Sul dato finale delle prestazioni, l'incremento è prevalentemente determinato dalla "vecchiaia" e dal "cumulo", prestazione prevista a partire dal 2018.

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi quattro anni che, nel totale, esprimono una crescita costante.

Tabella 11 - Andamento numerico del totale delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia	Inab./inv.	Revers. e indirette	Totalizz.	Rendita art. 17 del R.A.	Cumulo	Totale	Variatz. tot. %
2016	2.858	366	2.920	28	13		6.456	2,15
2017	3.028	392	2.877	35	20		6.610	2,39
2018	3.170	416	2.810	39	29	51	6.763	2,31
2019	3.459	446	2.759	45	38	181	7.168	5,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Dalla suindicata tabella emerge che sono in aumento le pensioni in regime di totalizzazione e le rendite pensionistiche, pur rappresentando percentuali poco significative sul numero e sull'importo complessivo delle pensioni in pagamento. Crescono le pensioni di vecchiaia in essere che nel 2018 erano 3.170 e salgono a 3.459 nel 2019 e quelle di inabilità ed invalidità che passano da 416 a 446.

La tabella successiva mostra l'andamento della spesa previdenziale (IVS) dal 2018 al 2019, distinta per tipo di prestazione.

Tabella 12 - Andamento spesa pensionistica

Tipo di pensione	2018	2019
Vecchiaia (inclusa modulare)	27.013.721	29.564.405
Anzianità	2.224.749	2.147.952
Inabilità/Invalidità	2.826.732	2.929.334
Reversibilità/indirette	10.375.791	10.572.501
Totalizzazioni	371.899	437.361
Cumulo	380.159	1.364.386
Rendita pensionistica	49.363	67.437
Totale	43.242.414	47.083.376

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La tabella pone in evidenza l'andamento crescente della spesa previdenziale complessiva che passa da euro 43.242.414 del 2018 a fronte di 6.763 posizioni ad euro 47.083.376 nel 2019 per 7.168 posizioni con una crescita di quasi il 9 per cento (739 nuove pensioni rispetto alle 334 cessate) con un'età media di pensionamento di 64 anni e 3 mesi.

4.5 Le prestazioni assistenziali

L'Ente, come detto in precedenza, svolge anche attività di natura assistenziale, attraverso l'erogazione di provvidenze straordinarie, di sussidi per studio, prestiti, indennità di maternità/paternità, sussidi alla genitorialità⁵, nonché attraverso la gestione di una polizza sanitaria a favore di tutti gli iscritti, nei limiti della contabilità di bilancio.

La spesa complessiva a carattere assistenziale è esposta nella successiva tabella e mostra un aumento nel 2019 per un totale di euro 5.991.848.

Si rappresentano, nella tabella seguente le spese per prestazioni assistenziali.

Tabella 13 - Le prestazioni assistenziali

PRESTAZIONI	2016	2017	2018	2019
Indennità di maternità/paternità	2.389.669	2.470.633	2.198.916	2.207.020
Acc.to per indennità di maternità/paternità	416.840	541.158	426.241	299.362
Assistenza sanitaria	2.097.194	2.157.589	2.187.917	2.337.566
Altre prestazioni assistenziali	780.695	741.363	935.155	1.147.900
Totale prestazioni assistenziali	5.684.398	5.910.743	5.748.229	5.991.848

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Con riferimento alla gestione delle indennità di maternità/paternità, si rammenta che il finanziamento avviene tramite i contributi versati dagli iscritti, mentre un'ulteriore quota è

⁵ Articolo 40 del regolamento di attuazione dello statuto.

versata all'Ente dal Ministero del lavoro e politiche sociali a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti⁶. Il costo grava sull'esercizio di competenza, mentre qualora l'erogazione della prestazione avvenga nell'esercizio successivo rispetto a quello in cui è stata presentata la domanda, ad esito della definizione delle pratiche, vi è la movimentazione in diminuzione del fondo indennità di maternità/paternità del passivo dello stato patrimoniale.

Relativamente all'assistenza sanitaria l'Ente ha attivato in convenzione una polizza per la copertura sanitaria dei propri iscritti. Il premio base per iscritto è di euro 56,09.

La spesa relativa alla voce "Altre prestazioni assistenziali" si riferisce alle prestazioni previste dalla citata legge 12 aprile 1991 n. 136 e dagli artt. 39 e 40 del regolamento di attuazione dello statuto, a favore di chi versa in stato di bisogno (qualora sussistano determinati requisiti) nonché ai sussidi per motivi di studio, ai sussidi a sostegno della genitorialità e, dal 2015, alle indennità di non autosufficienza⁷.

La seguente tabella riporta la spesa per "altre prestazioni assistenziali" indicata in totale nella tabella che precede, distinta per tipologia di prestazione.

Tabella 14 - Altre prestazioni assistenziali

	2016	2017	2018	2019
Erogazioni assistenziali	299.000	284.700	318.000	329.400
Borse di studio	101.000	95.000	95.500	90.000
Sussidi alla genitorialità	180.695	211.663	205.584	284.780
Indennità di non autosufficienza	200.000	150.000	140.000	140.000
Borse lavoro giovani			150.000	275.220
Borse lavoro sociale			30.000	30.000
Totale	780.695	741.363	939.084	1.149.400
Insussistenze del passivo			-3.929	-1.500
Totale	780.695	741.363	935.155	1.147.900

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Da evidenziare la crescita consistente di tali sovvenzioni ed in particolar modo, come già indicato, nonché la presenza, nel 2018, di due nuovi istituti: la Borsa lavoro giovani e la Borsa lavoro sociale approvati dai Ministeri vigilanti. Il primo è destinato ai neolaureati in veterinaria per lo svolgimento di un'attività di formazione sul campo, della durata massima di 6 mesi, presso strutture veterinarie particolarmente qualificate, a fronte di un sussidio

⁶ I rimborsi ottenuti dallo Stato ex d.lgs. n. 151 del 2001 sono stati pari a euro 1,06 milioni nel 2015; euro 1,04 milioni nel 2016 e nel 2017; euro 1,03 milioni nel 2018; euro 1,15 milioni nel 2019 e risultano tra i "recuperi prestazioni" delle prestazioni istituzionali (tabella n. 8).

⁷ Il regolamento prevede l'erogazione dell'indennità in 12 mensilità con continuità, fino a quando ne sussistano i requisiti per il riconoscimento.

mensile di euro 500 corrisposto da Enpav al veterinario. Il secondo è destinato ai pensionati di invalidità per lo svolgimento di un'attività lavorativa temporanea, della durata massima di 6 mesi, presso una struttura veterinaria o un ordine professionale, a fronte di un sussidio mensile corrisposto da Enpav al veterinario pensionato invalido cresciuto da 400 a 600 euro mensili.

4.6 Il saldo della gestione istituzionale

La tabella seguente indica il risultato della gestione previdenziale che appare in crescita sostanziale dal 2016 e, come detto, nel 2019 è pari ad euro 59.706.129.

Tabella 15 - Saldo gestione istituzionale

	2016	2017	2018	2019
Totale entrate contributive	93.061.230	99.165.814	104.584.110	111.728.296
Totale spese per prestazioni	43.129.613	45.584.938	47.901.355	52.022.167
Saldo	49.931.618	53.580.876	56.682.755	59.706.129
Indice di copertura	2,1	2,12	2,18	2,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

L'indice di copertura della spesa previdenziale - rapporto fra entrate contributive e pensioni erogate - appare in lieve calo a causa del consistente aumento delle prestazioni effettuate dall'Ente in presenza di un incremento dell'entrate contributive.

4.7 I prestiti agli iscritti

Pur non rientrando nel saldo della gestione istituzionale ma sempre nell'ambito dell'assistenza, tutti gli iscritti in regola con la contribuzione, che non abbiano un altro prestito Enpav in atto, possono ottenere un prestito per una delle seguenti causali: avvio e sviluppo dell'attività professionale; ristrutturazione della struttura sanitaria veterinaria o della casa di abitazione; malattia grave o intervento chirurgico di un iscritto o di un appartenente al nucleo familiare. La contabilizzazione dei prestiti concessi, delle rate rimborsate e degli interessi è tenuta nel conto economico. La seguente tabella mostra l'andamento finanziario dei prestiti concessi agli iscritti nel periodo 2016-2019.

Tabella 16 - Prestiti agli iscritti

Anno	Numero	Prestiti deliberati (euro)	Incremento %
2016	116	3.487.281	16,57
2017	98	3.070.506	-11,95
2018	112	3.505.976	14,18
2019	93	2.755.556	-21,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Nel 2019 sono stati deliberati 93 prestiti ed erogati euro 2.755.556, in calo rispetto ai precedenti esercizi, per un importo medio di euro 30 mila e prevalentemente per l'avvio o lo sviluppo dell'attività professionale.

5. LE RISULTANZE CONTABILI

Il bilancio dell'Ente è redatto a norma degli articoli 2423 e seguenti del c.c., secondo le linee guida e lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato. È costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione. In attuazione della normativa in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili") e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e finanze con decreto 27 marzo 2013, l'Ente ha riclassificato il bilancio 2019 allegando il rendiconto finanziario, secondo il principio contabile OIC n. 10, il conto consuntivo in termini di cassa, la classificazione delle spese Cofog (*Classification of the Functions of Government*) con rendiconto articolato per missioni e programmi, il conto economico riclassificato ed il rapporto sui risultati 2019. Delle innovazioni più recenti della tenuta contabile si è riferito nella precedente relazione.

L'Enpav chiude l'esercizio economico con un utile di euro 60.613.853 ed un incremento di euro 15.427.794 (34 per cento) rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto pari ad euro 713.915.871, registra un incremento del 9 per cento rispetto al 2018. Tali risultati derivano, prevalentemente, dall'elevata redditività degli investimenti mobiliari grazie ad un anno particolarmente positivo ed all'incremento delle entrate per contributi.

Gli enti di previdenza privati sono inseriti nel conto consolidato della Pubblica amministrazione (art. 1, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96).

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2019 è stato deliberato il 28 maggio 2020 dal Consiglio di amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 27 giugno 2020, nei termini e nei modi previsti dalla normativa straordinaria adottata per l'emergenza Covid.

Il bilancio è corredato della relazione di certificazione della società di revisione e della relazione del Collegio sindacale.

In base all'art. 2, comma 3, del d. lgs. 509 del 94, i rendiconti annuali dell'Enpav sono sottoposti a revisione contabile indipendente e certificazione da parte di soggetti abilitati.

Si ricorda che con la scissione dei pagamenti (c.d. *split payment*), in deroga al regime Iva ordinario, il versamento dell'imposta è effettuato dal committente Enpav direttamente

all'Erario e, quindi, non più al proprio fornitore o professionista. È, però, opportuno segnalare che l'art. 12, del d.l. n. 87 del 12 luglio 2018 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", convertito con la l. n.96 del 9 agosto 2018, ha abolito tale meccanismo nei rapporti con i professionisti. La scissione dell'Iva continua, invece, ad applicarsi ai fornitori per tutte le operazioni, sia prestazioni di servizi sia cessioni di beni, effettuate nei confronti dell'Ente. Peraltro, tale regime è stato prorogato fino al 30 giugno 2023 come risulta dal comunicato del Mef del 3 luglio 2020, n.158.

A legislazione vigente opera perciò un duplice binario per le fatture emesse all'indirizzo dell'Ente: i fornitori in regime di scissione dei pagamenti, i professionisti in regime di IVA ad esigibilità immediata.

5.1 Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano i dati dello stato patrimoniale del 2018 e del 2019.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

	2018	2019
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni immateriali	41.965	50.435
Immobilizzazioni materiali	13.553.091	12.874.533
Immobilizzazioni finanziarie	358.836.025	359.800.670
Crediti	90.715.130	95.803.508
Attività finanziarie	256.699.898	311.730.096
Disponibilità liquide	66.924.339	88.500.554
Ratei e risconti attivi	1.669.914	1.028.511
Totale Attività	788.440.362	869.788.308
PASSIVITÀ		
Fondi per rischi ed oneri	125.872.567	145.362.763
Fondo T.f.r.	1.191.797	1.297.124
Debiti	7.049.504	8.538.144
Ratei e risconti passivi	1.024.474	674.405
Totale Passività	135.138.342	155.872.437
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	56.330.180	56.330.180
Altre riserve	551.785.780	596.971.839
Utile d'esercizio	45.186.059	60.613.853
Totale patrimonio netto	653.302.019	713.915.871
Totale a pareggio	788.440.361	869.788.308

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Il patrimonio netto è in crescita del 9,3 per cento ed è pari ad euro 713.915.871.

Il valore del patrimonio netto è composto: dalla riserva legale pari a euro 56.330.180 (nel rispetto della copertura di cinque annualità delle pensioni in essere alla data del 31 dicembre 1994, pari ad euro 11.266.035,97, come previsto all'art. 1, comma 4, lettera c, del d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509, come specificato dall'art. 59, comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n.

449), dal fondo "altre riserve" pari ad euro 596.971.839, istituito per l'accumulo degli utili d'esercizio prodotti a decorrere dal 1997 e dall'avanzo di gestione dell'anno pari ad euro 60.613.853.

Il rapporto tra patrimonio netto e spesa per prestazioni previdenziali al 31 dicembre 2019 è pari a 15,16 annualità. Rispetto all'onere di copertura delle 5 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, le riserve patrimoniali risultano sensibilmente più alte (63,37 volte).

5.1.1 L'attivo

L'attivo patrimoniale è pari a 869.788.308 euro; le sue poste più consistenti sono rappresentate per circa 360 milioni di euro dalle immobilizzazioni finanziarie, per circa 311 milioni di euro dalle attività finanziarie per circa 96 milioni dai crediti e per circa 88,5 milioni di euro dalle disponibilità liquide.

Nel raffronto 2019 con il 2018 si rileva l'aumento sia delle attività finanziarie sia delle disponibilità liquide.

Il tasso di rendimento del patrimonio, come dichiarato da Enpav, è stato complessivamente del 3,66 per cento lordo (2,59 per cento netto); nel dettaglio il comparto mobiliare ha registrato un tasso lordo del 3,81 per cento (2,75 per cento netto), il comparto immobiliare, che nel 2019 ha rappresentato il 25,9 per cento del patrimonio complessivo, si è attestato al 3,20 per cento (2,11 per cento netto).

Le immobilizzazioni immateriali sono sostanzialmente invariate e riferite al valore dei *software* di proprietà, al netto del fondo ammortamento e registrano il rinnovo di licenze già in uso, l'acquisto di nuove licenze o di versioni aggiornate di quelle in uso.

Le immobilizzazioni materiali, si riducono da euro 13.553.091 del 2018 ad euro 12.874.533, con un decremento di 678.557 euro, espressione contabile del conferimento avvenuto il 19 novembre del 2019, dell'immobile incluso fra quelli a reddito dell'Ente ma non locato dal 2018, situato in Roma, per un valore netto contabile di 1.014.725 euro (il comparto immobiliare detenuto direttamente e indirettamente, per il tramite di società partecipate da Enpav è composto da 9 immobili ubicati in diverse zone del comune di Roma).

Durante il 2019, infatti, l'Ente ha effettuato una ricognizione ed una valutazione in materia legale, fiscale e tecnica, del patrimonio immobiliare e, per motivi amministrativi e gestionali, è stato conferito alla partecipata EnpavRE l'immobile sopra descritto allo scopo di ottimizzarne l'impiego, vista anche la necessità di doverlo rendere funzionale alle richieste di

mercato. A fronte di un valore netto contabile dell'immobile pari ad euro 1.014.724,53, la perizia giurata di stima ha rilevato un valore pari ad euro 1.064.000,00, evidenziando in capo ad Enpav una plusvalenza da alienazione dichiarata non tassabile pari ad euro 49.275,47. Il valore della partecipazione dell'Enpav al capitale sociale della Immobiliare EnpavRe Srl è così aumentato con conferimento in natura di euro 1.064.000,00.

La seguente tabella mostra il valore iscritto in bilancio degli immobili.

Tabella 18 - Valore degli immobili iscritti in bilancio.

Immobili di proprietà	Costo originario	Importo iscritto in bilancio 2018	Importo iscritto in bilancio 2019
Immobili a reddito	5.806.133	7.427.348	6.412.624
Immobile strumentale	263.536	5.767.194	6.026.729
Totale valore immobili iscritti in bilancio	6.069.669	13.194.542	12.439.353

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La consistenza finale, pari ad euro 12.439.353, sconta il trasferimento dell'immobile in favore di Enpav Re e rappresenta il valore degli immobili, comprensivo del costo storico rivalutato e delle spese di manutenzione e ristrutturazione straordinarie capitalizzate negli anni. Gli immobili a reddito non sono sottoposti ad ammortamento mentre l'immobile strumentale, sede dell'Ente presso cui sono in corso lavori di ristrutturazione capitalizzati, si ammortizza con aliquota dell'1 per cento in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione.

Per quanto attiene alla gestione delle immobilizzazioni finanziarie, allo sviluppo delle procedure regolamentari e all'analisi ed alla definizione dell'*Asset Liability Management* (ALM) nonché degli organismi a vario titolo coinvolti si rimanda a quanto delineato nella precedente relazione. Il portafoglio 2019 ha un buon tasso di coerenza con quanto previsto dall'*Asset Allocation Strategica*. Le differenze più significative si riferiscono al comparto monetario, ancora in eccesso - come nel precedente esercizio - del 6,5 per cento, e ai comparti obbligazionari che presentano dei lievi scostamenti. Nel 2019 l'Ente ha affidato il servizio di consulenza triennale per gli investimenti mobiliari, a seguito di una gara, per un valore di 68 mila euro annui. Tra i servizi affidati vi è l'aggiornamento dell'ALM e dell'AAS. L'Ente ha, pertanto, approvato, ad ottobre 2019 i nuovi modelli che prevedono le seguenti modifiche: una conferma del comparto immobiliare al 27 per cento, una riduzione degli investimenti alternativi al 5 per cento, incremento del comparto azionario al 20 per cento, riduzione dell'obbligazionario all'11 per cento con una riduzione sia del rischio, al 3,05 per cento, sia del tasso di rendimento atteso al 3,87 per cento. Dietro espressa sollecitazione di questa Corte

L'Ente ha comunicato che il settore che si occupa del servizio mobiliare ha seguito corsi di aggiornamento ed approfondimento su tematiche fiscali e contabili.

La Corte mantiene ferma la raccomandazione affinché la ricerca e l'impiego di professionalità competenti in ambiti così delicati come gli investimenti mobiliari ed immobiliari sia la più qualificata possibile e con uso di procedure di massima trasparenza.

Le immobilizzazioni finanziarie passano da 358.836.025 euro del 2018 a 359.800.670 euro del 2019 con un incremento di 964.645 euro. Anche nel 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio del patrimonio mobiliare dell'Ente in rapporto ai valori di mercato per riscontrarne redditività in considerazione della programmazione adottata. Questa Corte ne raccomanda il mantenimento e la tracciabilità delle rilevazioni onde garantire gli equilibri di bilancio e previdenziali ad esso connessi. L'esercizio 2019 ha prodotto per l'Ente molteplici plusvalenze permettendo di compensare il dato negativo registrato nel corso dell'anno precedente.

L'Ente comunica che il rendimento lordo calcolato a valori di mercato della sola componente mobiliare è stato pari al 10,38 per cento lordo, maggiore dell'obiettivo fissato.

Questa Corte, ricordando quanto segnalato nella precedente Relazione rispetto alla giurisprudenza amministrativa che ha riconosciuto che *"la gestione dei fondi e del patrimonio dell'ente previdenziale costituisce senz'altro un'attività di pubblico interesse"*,⁸ nel rafforzare gli impegni assunti da Enpav ed i richiami del Collegio sindacale ribadisce la necessità che per le operazioni finanziarie si applichi la massima prudenza ed il costante monitoraggio prediligendo il criterio di sicurezza e riducendo i rischi in ragione del patrimonio previdenziale garantito agli iscritti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 19 - Immobilizzazioni finanziarie

Denominazione	2018		2019	
	Valore di bilancio	Inc. %	Valore di bilancio	Inc. %
Depositi cauzionali	3.946	0,00	3.946	0,00
Crediti finanziari diversi	272.420	0,08	272.420	0,08
Titoli di Stato	78.248.209	21,81	70.314.971	19,54
Altri titoli	59.584.014	16,60	76.111.342	21,15
Partecipazioni in imprese controllate	96.140.221	26,79	91.433.035	25,41
Fondi comuni	26.190.171	7,30	25.286.711	7,03
Fondi immobiliari	98.397.044	27,42	96.378.245	26,79
Totale immobilizzazioni finanziarie	358.836.025	100,00	359.800.670	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

⁸ C.d.S. n.696 del 2016, Tar Lazio 11793 del 2019.

I depositi cauzionali rappresentano gli importi versati per l'attivazione delle utenze sugli immobili di proprietà.

I crediti finanziari diversi rappresentano la quota di partecipazione dell'Ente ai due consorzi di garanzia fidi per liberi professionisti (Fidiprof nord e Fidiprof centro sud), costituiti su iniziativa di Confprofessioni in forma di società cooperativa basata sui principi della mutualità senza fini di lucro⁹. In tale voce è registrata anche la posta di euro 172.420 per il credito nei confronti dello Stato, riferito ai versamenti effettuati a titolo di *spending review* per gli esercizi 2012 e 2013 a seguito della sentenza n. 7 della Corte costituzionale dell'11 gennaio 2017, che ha dichiarato illegittima la norma sopra citata. L'Ente ha provveduto ad inserire nel bilancio di esercizio 2017 una corrispondente voce sia tra i crediti finanziari diversi, sia nel fondo svalutazione crediti per coprire il rischio di inesigibilità del credito.

Vi è una diminuzione del ricorso ai titoli di Stato che scendono a 70 milioni di euro, il 19,5 per cento del paniere, in ragione di un rimborso di 9 milioni di euro senza alcun nuovo acquisto. La tabella seguente scompone la voce "Altri titoli" presente nella precedente tabella.

Tabella 20 - Altri titoli.

Altri titoli	2018		2019	
	Euro	Incid. %	euro	Incid. %
Obbligazioni corporate	12.764.109	21,4	8.717.408	11,5
Fondi di <i>minibond</i>	24.010.497	40,3	38.470.494	50,5
Fondi di <i>private equity</i>	6.923.473	11,6	14.916.118	19,6
Fondi infrastrutture	5.000.000	8,4	300.000	0,4
Azioni banca pop. Sondrio	2.704.590	4,5	5.265.590	6,9
Polizze di capitalizzazione	8.181.345	13,7	8.441.732	11,1
Totale altri titoli	59.584.014	100,0	76.111.342	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La parte più consistente è rappresentata dai *minibond* che nel 2019 raggiungono il 50 per cento del totale investito. La tabella che segue evidenzia le componenti della voce "*minibond*".

⁹ I Confidi operano fornendo garanzie collettive, per facilitare l'accesso al credito del professionista e ridurre il costo grazie a convenzioni con gli istituti di credito.

Tabella 21 - Investimenti, valore di bilancio e rendimenti dei "minibond"

MINIBOND	Valore di bilancio	
	2018	2019
Anthilia - bond impresa territorio	6.149.605	5.407.337
Zenit sgr - progetto minibond it.	9.500.000	10.000.000
Quaestio Sgr - European Private Debt	-	1.638.743
LGT - Crown European Private Debt	-	2.450.000
Muznich sgr - italian private debt	2.997.043	2.884.768
Amundi cbus	4.940.470	4.940.470
Springrowt	423.377	11.149.176
Totale	24.010.495	38.470.494

Le partecipazioni, delle quali si tratterà in modo più dettagliato nel prosieguo, diminuiscono passando da 96 milioni di euro del 2018 a 91 milioni di euro. La quota di incremento di tale posta si riferisce al già menzionato aumento del capitale sociale che il socio unico Enpav ha effettuato nella controllata EnpavRe a seguito del conferimento dell'immobile in Roma. Tale aumento non ha coperto le diminuzioni che, a fronte dell'incertezza del mercato immobiliare, hanno portato alle seguenti rettifiche prudenziali di valore delle partecipazioni nelle società Edilparking (1.777.493 euro) ed Immobiliare EnpavRe (3.993.693 euro) pur avendo quest'ultima chiuso l'esercizio 2019 con risultato positivo. Per le rettifiche si è utilizzato l'apposito fondo di accantonamento.

I fondi comuni diminuiscono di 1 milione di euro ed i fondi immobiliari di 2 milioni di euro. La seguente tabella indica i fondi immobiliari ed il loro valore iscritto in bilancio nel biennio.

Tabella 22 - Fondi immobiliari

NOME	2018	2019
Optimum evolution -property II SIF	4.867.578	3.858.602
Optimum evolution -property III	13.415.152	12.405.329
Optimum evolution -property USA	6.860.000	6.860.000
Parchi agroalimentari ITA - COMP A	3.000.000	3.000.000
Parchi agroalimentari ITA - COMP B	2.500.000	2.500.000
Real Estate - European Cities Fund	10.000.000	10.000.000
La Salle Aaviva - Encore +	20.000.000	20.000.000
Optimum property found USA	9.950.000	9.950.000
Fondo spazio sanità	8.804.313	8.804.314
Tishman speyer EC	12.000.000	12.000.000
Aberdeen property balanced fund	7.000.000	7.000.000
Totale	98.397.043	96.378.245

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La tabella che segue espone la consistenza delle attività finanziarie del biennio 2018 e 2019.

Tabella 23 - Attività finanziarie

Altri titoli	2018	2019
Fondi comuni	171.317.950	211.012.564
Fondi ETF	52.491.186	52.026.713
Titoli di Stato	29.909.790	34.479.401
Azioni	1.935.893	9.240.763
Obbligazioni	1.045.079	4.970.655
Totale	256.699.898	311.730.096

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Per quanto riguarda la componente relativa alle attività finanziarie si registra un incremento della stessa per 55 milioni di euro, effetto degli acquisti realizzati nell'esercizio e che hanno riguardato quasi tutte le voci di investimento. Si ricorda che il Consiglio di amministrazione ha deciso di adottare la deroga prevista dall'art. 20-quater, comma 1, della l. 17 dicembre 2018, n. 136 in merito alla valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante in base al loro valore di iscrizione effettuandola così come risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Le disponibilità liquide, che comprendono la cassa e le giacenze sui conti correnti bancari e postali, passano da 66.924.339 euro del 2018 a 88.500.554 euro del 2019, con un incremento di 21.576.215 euro. Il servizio di cassa e tesoreria per la gestione di conti correnti, incassi, riscossione di contributi previdenziali, pagamenti e servizi telematici, per il quinquennio 2018-2022, è stato affidato tramite procedura di gara aperta.

5.1.2 I crediti

Il totale dei crediti passa da 90.715.130 euro del 2018 a 95.803.508 euro del 2019, con un incremento di 5.088.378 euro. La tabella seguente mostra la composizione dei crediti.

Tabella 24 - Crediti

Composizione crediti	2018		2019	
	Euro	Inc. %	Euro	Inc. %
Crediti verso il personale	2.507.061	2,76	2.342.032	2,44
<i>Di cui:</i>				
<i>Prestiti al personale</i>	97.661	0,11	92.470	0,10
<i>Mutui al personale</i>	2.409.400	2,66	2.249.562	2,34
Crediti verso iscritti per contributi	72.213.585	79,60	69.490.703	72,53
<i>Di cui:</i>				
<i>Crediti verso iscritti</i>	15.655	0,02	97.180	0,10
<i>Crediti MAV</i>	35.989.411	39,67	31.713.154	33,10
<i>Crediti per riscatto</i>	2.751.980	3,03	2.834.669	2,96
<i>Crediti Mav eccedenze</i>	26.903.677	29,66	30.375.165	31,70
<i>Crediti per contributi modulari</i>	1.197.528	1,32	1.263.304	1,32
<i>Crediti verso veterinari convenzionati</i>	467.740	0,52	605.253	0,63
<i>Crediti Mav conguagli ACN</i>	148.558	0,16	178.485	0,18
<i>Crediti verso pensionati - Riong. Attive</i>	3.626	0,00	0	0
<i>Crediti per contributi dilazionati</i>	862.398	0,95	0	0
<i>Crediti Mav - dilazioni straordinarie</i>	3.107.625	3,43	1.950.384	2,04
<i>Crediti per contributi (mod. Unico)</i>	519.477	0,57	255.999	0,27
<i>Crediti per contributi nuovi iscritti</i>	245.910	0,27	217.110	0,23
Crediti verso iscritti per prestiti	12.182.759	13,43	12.121.098	12,65
Crediti verso locatari	51.488	0,06	19.809	0,02
Crediti verso concessionari	871.559	0,96	9.475.357	9,89
Crediti verso Enti previdenziali - riong.	834.862	0,92	751.301	0,78
Crediti diversi	2.053.816	2,26	1.603.209	1,67
Totale Crediti	90.715.130	100,00	95.803.508	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La gran parte di tali crediti ha natura contributiva e fra essi è preponderante il flusso dei crediti M.Av. (pagamento Mediante Avviso). In tale voce di credito sono inclusi i contributi da riscuotere nell'anno e pertanto la crescita è fisiologica in considerazione dell'aumento di tali contributi. Il calo dell'importo totale di tale voce, che passa da 72.213.585 euro del 2018 a 69.490.703 euro del 2019, con un decremento di 2.722.882 euro, è motivato dalla crescita della voce redditi verso concessionari, che nel 2019 è pari a 9.475.357 euro, con un incremento di 8.603.798 euro riconducibile al volume dei crediti la cui riscossione è stata affidata nel 2019 all'Agenzia entrate riscossione tramite l'emissione di avvisi bonari e di cartelle esattoriali. Di 9.475.357 euro, 843.147 euro afferiscono, come si legge negli atti del bilancio, a contributi da riscuotere per cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002 il cui rischio di esigibilità è interamente coperto dal fondo svalutazione crediti. I restanti 8.632.210 euro, anch'essi interamente coperti dal fondo svalutazione crediti.

Nel 2019 è, infatti, entrato pienamente in esercizio l'affidamento all'Agenzia delle entrate riscossione dei contributi non pagati dopo tre solleciti inviati dall'Ente, così come deliberato nel precedente esercizio. Il risultato nel primo anno non appare pienamente soddisfacente per i crediti più risalenti nel tempo, con una riscossione di circa il 9% del credito, pari a 829 mila

euro, che l'Ente segnala essere causato da richieste di dilazione degli iscritti ma anche da ritardi nelle procedure dell'Agenzia su cui si invita a mantenere un attento monitoraggio. Diversamente per i crediti più recenti si è registrata una sensibile riduzione: afferma l'Ente che a luglio 2019 sono stati sollecitati 7.789 veterinari per un debito complessivo di euro 18.544.969,26 ridotti, dopo 5 mesi, a 4.942 per un debito di € 11.052.070.

Si mantiene la raccomandazione a porre in essere ogni attività utile ad evitare il rischio di prescrizione dei crediti stessi.

I crediti diversi scendono da 2.053.816 euro del 2018 a 1.603.209 euro del 2019, con un decremento di 450.608 euro riguardano quelli riferibili essenzialmente le somme dovute dallo Stato per la quota delle indennità di maternità/paternità e della quota di maggiorazione ex combattenti.

Da notare la netta diminuzione dei crediti verso i locatari che nel 2019 presentano un decremento rispetto al valore di euro 51.488 del 2018 (euro 19.809 nel 2019). Al riguardo si mantiene l'invito ad un'azione costante di recupero del credito e di vigilanza ed intervento al fine di evitare ogni rischio di prescrizione del diritto.

I ratei e risconti attivi passano da 1.669.914 euro del 2018 a 1.028.511 euro del 2019, con un decremento di 641.403 euro. I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza 2019, che si realizzeranno nel 2020, i risconti attivi, invece, rappresentano costi sostenuti nel 2019 ma di competenza 2020

5.1.3 Il passivo

Le passività, costituite dai fondi di accantonamento per rischi e per TFR dei dipendenti, dai debiti e dal saldo dei ratei e risconti, nel 2019 risultano in crescita rispetto al 2018, passando da euro 135.138.342 ad euro 155.872.437, con un aumento di euro 60.613.853.

Tra le passività assumono particolare rilievo le risorse allocate sui fondi per rischi ed oneri che prudenzialmente assorbono più del 90 per cento del totale e passano da euro 125.872.567 del 2018 a euro 145.362.763 del 2019, con un incremento di 19.490.196 euro.

Unico fondo che decresce in maniera consistente è il fondo oscillazione titoli, destinato a coprire eventuali perdite di valore sui titoli immobilizzati del comparto mobiliare e immobiliare, che l'Ente ha valutato poter essere corretto in diminuzione - decurtandolo da euro 9.982.673 ad euro 4.769.525 - a causa dell'utilizzo del fondo per euro 1.726.180,75 per una cessione che ha prodotto equivalenti minusvalenze mentre i restanti euro 5.771.186 sono stati

utilizzati per i valori delle partecipazioni in Immobiliare EnpavRe e in Edilparking S.r.l. L'accantonamento di esercizio risulta pari ad euro 2.284.218 che, come detto, ha ricostituito il fondo a circa la metà del valore del precedente esercizio. In considerazione dell'ingente portafoglio finanziario - in gran parte anche estero - detenuto dall'Ente e degli utilizzi di tale fondo effettuati negli anni precedenti si invita a monitorare tale decisione.

La consistenza di tutti i fondi iscritti in bilancio è esposta nella tabella che segue.

Tabella 25 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale

Fondi per rischi ed oneri	2018	2019
Fondo imposte e tasse	946.842	1.128.986
Fondo svalutazione crediti	14.458.160	18.926.831
Fondo oscillazione titoli	9.982.673	4.769.525
Fondo spese e rischi futuri	1.007.153	1.839.383
Fondo garanzia prestiti	1.512.349	1.665.624
Fondo pensione modulare	96.921.583	109.016.212
Fondo indennità di non autosufficienza	304.342	289.422
Fondo indennità di maternità/paternità	491.411	353.706
Fondo di solidarietà art. 1, co. 486, l. 147/2013	68.054	68.054
Fondo borse lavoro giovani	150.000	260.220
Fondo borse lavoro sociale	30.000	44.800
Fondo rischi su crediti	0	7.000.000
Totale fondi per rischi ed oneri	125.872.567	145.362.763
Fondo T.F.R. dipendenti	1.191.797	1.297.124
Totale Fondi iscritti in bilancio	127.064.364	146.659.887

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

L'accantonamento per imposte e tasse è effettuato per le imposte maturate nell'esercizio sulla capitalizzazione delle polizze assicurative, che saranno però versate negli esercizi futuri alla scadenza dei titoli, nonché per le imposte di esercizio maturate sugli scarti di emissione dei titoli obbligazionari (governativi e non), che saranno versate negli esercizi futuri al momento della scadenza dei titoli stessi. Il suo valore si apposta ad euro 1.128.986.

Il fondo svalutazione crediti è destinato, in via prudenziale a fronteggiare il rischio di inesigibilità connaturato ai crediti contributivi e cresce da euro 14.458.160 ad euro 18.926.831.

L'accantonamento è tale da coprire interamente il rischio di inesigibilità di tutti i crediti verso i "Concessionari" per euro 843.146 per le partite relative alle cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002; di tutti i "crediti M.Av." relativi agli anni dal 2002 al 2017 per euro 9.279.055; di tutti i crediti affidati Agenzia della riscossione e relativi sia agli avvisi bonari per euro 1.962.706 sia ai ruoli coattivi per euro 6.669.504. I restanti 172.420 euro sono destinati a coprire il rischio di inesigibilità del predetto credito nei confronti dello Stato per versamenti effettuati a titolo di *spending review*. Pur riscontrando il prudenziale e congruo

accantonamento si raccomanda mantenere lo sforzo teso ad ottenere con ogni strumento legale la soddisfazione dei crediti prudenzialmente coperti.

Il fondo spese e rischi futuri, destinato a fronteggiare spese e rischi futuri di natura determinata, di esistenza probabile o certa, i quali, tuttavia, alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nel *quantum* (ad es. spese per contenzioso, rimborso del contributo integrativo ai veterinari dipendenti di ASL, IZS, Università ed altri Enti, dopo che l'Ente abbia espletato le verifiche sugli importi da trattenerne, ecc.) cresce nel 2019 da euro 1.007.153 ad euro 1.839.383.

Il fondo garanzia prestiti, pari ad euro 1.665.624, copre gli importi anticipati agli iscritti; è alimentato dai beneficiari del prestito che non forniscono garanzia ipotecaria, ma versano uno *spread* di 2,5 punti percentuali sul tasso di interesse. Coloro, invece, che alla data della domanda di prestito sono iscritti all'Ente da meno di quattro anni ed hanno denunciato un volume di affari inferiore o uguale al minimo oltre il quale è dovuto un contributo integrativo, alimentano il fondo con un contributo *una tantum* pari all'1 per cento dell'importo finanziato.

Il fondo pensione modulare (pensione che, come detto, costituisce un segmento volontario che si aggiunge alla pensione base di natura reddituale del sistema pensionistico obbligatorio Enpav) assorbe la maggior parte dei fondi per rischi e oneri ed è alimentato dall'accantonamento dei contributi riscossi a tale titolo. Tale fondo aumenta nel 2019 da euro 96.921.583 ad euro 109.016.212 per effetto, prevalentemente, del riscosso nell'esercizio, pari ad euro 11.547.970, appostato fra i ricavi a titolo di pensione modulare.

Il fondo indennità di non autosufficienza, pari ad euro 282.422, è un istituto di *welfare* rivolto ai titolari di pensione di inabilità o invalidità, deliberato da Enpav il del 29 novembre 2014 ed approvato dal Ministero del lavoro il 22 settembre 2015. Tale indennità rientra nella categoria delle prestazioni assistenziali, pertanto è finanziata dalla quota parte annualmente stabilita attraverso la ripartizione dello stanziamento delle attività assistenziali.

Il fondo indennità di maternità/paternità, pari ad euro 353.706, consente di imputare a conto economico l'onere quale componente negativo, gravando, pertanto, sull'esercizio di competenza anche se la manifestazione concreta si verificherà in un successivo periodo amministrativo. Le diminuzioni rappresentano le erogazioni che avvengono ad esito della definizione delle pratiche e comportano un utilizzo del fondo.

Il fondo di solidarietà, di uguale valore al precedente esercizio, si riferisce al contributo di solidarietà introdotto dall'art. 1, comma 486, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). Tale contributo si applica ai trattamenti lordi superiori complessivamente a quattordici

volte il trattamento minimo INPS (trattamento minimo 2016: mensile 501,89 euro, annuo 6.524,57 euro). Il contributo opera a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie e le somme trattenute sono acquisite dalle competenti gestioni previdenziali.

Il fondo borsa lavoro giovani, pari ad euro 260.220, garantisce l'istituto destinato a giovani laureati in medicina veterinaria di cui si è detto.

Il fondo Borsa lavoro assistenziale, pari ad euro 44.800, copre le erogazioni destinate ai pensionati di invalidità per lo svolgimento di un'attività lavorativa temporanea, così come precedentemente detto.

Si riscontra, poi, l'accantonamento prudenziale di 7 milioni di euro al fondo straordinario, creato in considerazione delle misure di sostegno già indicate, adottate per affrontare le criticità economiche e finanziarie prodotte dall'emergenza pandemica. L'Ente ha correttamente stimato che la sospensione dei pagamenti fino al 30 settembre 2020 potrebbe avere effetti negativi in termini di rischio derivanti proprio dallo slittamento degli incassi.

Il fondo TFR dipendenti passa da euro 1.191.797 ad euro 1.297.124 espressione dell'accantonamento nell'anno e dei decrementi per utilizzi.

La seguente tabella indica i debiti iscritti nelle passività patrimoniali.

Tabella 26 - I debiti

Debiti	2018	2019
Per pensioni <i>di cui:</i>	2.671.912	3.167.420
<i>per pensioni maturate</i>	781.036	593.996
<i>per pensioni modulari</i>	1.890.876	2.573.424
Verso fornitori	373.271	317.152
Verso professionisti	68.241	161.406
Verso istituti previdenziali	204.860	224.032
Verso Organi dell'Ente	53.630	43.071
Verso iscritti	211.962	262.302
Verso locatari	23.881	23.905
Tributari	1.751.307	1.874.209
Altri debiti	1.690.440	2.464.647
Totale	7.049.504	8.538.144

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

I debiti nel 2019 fanno registrare un aumento, passando da euro 7.049.504 ad euro 8.538.144.

I debiti per pensioni, pari ad euro 3.167.420 euro in aumento rispetto al 2018, si riferiscono alle somme dovute agli iscritti che hanno maturato il requisito per pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità e superstiti, ma che sono in attesa del perfezionamento formale del trattamento pensionistico per 593.996 euro ed ai debiti relativi alle pensioni modulari per 2.573.424 euro i cui aumenti rappresentano lo smobilizzo dei montanti dal "fondo pensione

modulare”; le diminuzioni rappresentano l’erogazione delle “quote modulari” e la consistenza finale rappresenta il montante da erogare in futuro per le quote modulari.

I debiti verso fornitori, che l’Ente dichiara essere stati saldati entro il 2020, sono pari ad euro 317.152 in leggera diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

I debiti verso professionisti, che l’Ente dichiara essere stati saldati entro il 2020, sono pari ad euro 161.406, in aumento rispetto all’esercizio precedente.

I debiti nei confronti degli istituti previdenziali pari ad euro 224.032, si riferiscono alle ritenute previdenziali di legge operate a dicembre 2019 e versate a gennaio 2020.

I debiti verso gli Organi di Enpav pari a 43.071 euro riguardano emolumenti, gettoni di presenza e rimborsi spese di dicembre 2019 saldati nel 2020.

I debiti verso iscritti sono pari 262.302 euro, riferiti per 216.862 euro a benefici assistenziali (sussidi per studio, assistenze e provvidenze straordinarie, sussidi alla genitorialità), deliberati erogati nel 2020 ed altri importi per restituzioni di versamenti eccedenti.

I debiti verso i locatari, pari ad 23.905 euro, si riferiscono ai depositi cauzionali versati a garanzia da alcuni locatari.

I debiti tributari pari ad euro 1.874.209 sono quelli di maggior consistenza e rappresentano quanto dovuto all’erario, in qualità di sostituto d’imposta per le ritenute operate sulle pensioni e sugli emolumenti del mese di dicembre versate a gennaio dell’anno successivo.

Gli “altri debiti”, sono pari ad euro 2.464.647 riguardano prevalentemente importi per imposte sostitutive su proventi finanziari e commissioni per la gestione del patrimonio.

I ratei e risconti passivi passano da 1.024.474 euro del 2018 a 674.405 euro del 2019, con un decremento di 350.069 euro. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza 2019 che si realizzeranno nel 2020. I risconti passivi rappresentano ricavi (canoni di locazione) di competenza 2020, ma già incassati nel 2019.

5.2 Il conto economico

Il conto economico che l’Ente riclassifica nella gestione previdenziale, nella gestione degli impieghi patrimoniali, nei costi di amministrazione e nei proventi ed oneri finanziari e nelle rettifiche, chiude con un utile che passa dai 45.186.059 euro del 2018 ad 60.613.853 euro.

Tabella 27 - Conto economico

		2018	2019
A)	GESTIONE PREVIDENZIALE		
1)	Gestione contributi (a+b-c)	104.584.110	111.728.296
	a) Entrate contributive	116.667.116	123.804.304
	b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	715.426	1.112.824
	c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	12.798.432	13.188.832
2)	Gestione prestazioni (a+b-c)	47.901.355	52.022.167
	a) Spese per prestazioni istituzionali	49.020.620	53.101.802
	b) Interessi passivi sulle prestazioni		
	c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	1.119.265	1.079.635
	Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	56.682.755	59.706.129
B)	GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3)	Gestione immobiliare (a-b-c)	151.798	178.635
	a) Redditi e proventi degli immobili	238.416	267.267
	b) Costi diretti di gestione	86.618	88.632
	c) Ammortamenti e accantonamenti di gestione		
4)	Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	-5.818.580	20.002.383
	a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	8.558.172	29.430.453
	b) Costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti	2.998.245	7.143.852
	c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	11.378.507	2.284.218
	Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	-5.666.782	20.181.018
C)	COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
5)	Spese per gli Organi dell'Ente	825.630	855.689
6)	Costi del personale	3.323.340	3.566.976
	a) Oneri per il personale in servizio	3.137.668	3.375.480
	b) Trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti	185.672	191.495
7)	Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.598.406	1.668.058
8)	Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	619.558	12.641.885
	Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)	6.366.934	18.732.607
D)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
9)	Interessi attivi su conti correnti e altri proventi finanziari	419.959	129.564
10)	Oneri finanziari diversi	2.394	1.921
	Totale gestione finanziaria	417.565	127.644
E)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
11)	Rivalutazioni	1.250.849	641.332
	Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.250.849	641.332
12)	Svalutazioni	861.013	683.629
	Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	861.013	683.629
	Totale delle rettifiche	389.836	-42.297
	RISULTATO PRIMADELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)	45.456.440	61.239.887
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	270.381	626.034
	UTILE DELL'ESERCIZIO	45.186.059	60.613.853

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

5.2.1 La gestione previdenziale

I risultati della gestione di cui si è trattato (par. 4), nel 2019 espongono un saldo lordo pari ad euro 59.706.129, con un incremento dagli euro 56.682.755 del 2018 di euro 3.023.374, dato dalla differenza tra il risultato della gestione dei contributi (euro 111.728.296) ed il totale delle prestazioni effettuate (euro 52.022.167) entrambi in crescita rispetto al precedente esercizio.

Le entrate contributive sono prevalentemente riferite ai contributi soggettivi, inclusi i recuperi degli arretrati (87 milioni di euro), integrativi (21 milioni di euro) e modulari (11 milioni di euro).

Fra le prestazioni emerge l'uscita pari a 47 milioni di euro per le diverse tipologie di pensioni, oltre 15 mila euro per pensioni *ex* combattenti. Oltre 1 milione di euro è destinato a prestazioni straordinarie a favore di chi versa in stato di bisogno, per motivi di studio, a sostegno della genitorialità, le indennità di non autosufficienza e le borse lavoro giovani e le borse lavoro sociale.

5.2.2. La gestione degli impieghi patrimoniali

Il saldo della gestione degli impieghi patrimoniali presente nel conto economico nel 2019 è pari ad euro 20.181.018, in controtendenza rispetto al risultato negativo del 2018 pari a 5.666.782 euro. Risulta stabile il risultato della gestione immobiliare, il consistente incremento rispetto al 2018 (104 per cento) è espressione di un andamento sicuramente positivo su tutti i mercati finanziari e riguarda tutti i titoli e gli strumenti in portafoglio dell'Ente. I maggiori proventi, su un incremento totale di 21 milioni di euro, sono stati garantiti dai fondi immobiliari, pari a 3,2 milioni di euro. Le plusvalenze su titoli sono state pari ad oltre 17 milioni di euro, con costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti pari a 7,1 milioni di euro cui vanno aggiunte imposte e tasse per circa 1,5 milioni di euro. Il risultato ampiamente positivo è anche il riflesso della fiducia nella situazione economica complessiva che, come detto, ha condotto a ridurre l'accantonamento al fondo oscillazione titoli nell'esercizio in osservazione pur trattandosi, come dichiarato dall'Ente di un anno "difficilmente ripetibile". Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei redditi e i proventi su valori e crediti finanziari relativi agli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 28 - Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti diversi

DESCRIZIONE	2018	2019
Interessi su titoli	2.252.353	2.990.351
Interessi da prestiti agli iscritti	79.322	78.259
Interessi da prestiti e mutui ai dipendenti	52.222	48.827
Interessi ritardato pagamento (per i soli prestiti agli iscritti)	1.120	2.799
Proventi finanziari	3.462.798	7.064.788
Interessi attivi su scarti di emissione	1.345.424	1.354.109
Dividendi su azioni	46.620	51.090
Plusvalenze su titoli	1.265.930	17.192.266
Utili su cambi (da realizzo)	52.383	647.964
TOTALE	8.558.172	29.430.453

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

5.2.3 I costi di amministrazione

Fra i costi di amministrazione si annoverano le spese per gli organi dell'Ente, i costi del personale, l'acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi e l'ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi (per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio attesta che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8 d.lgs. n.95 del 2012 convertito in l.n.135 del 2012).

Nel 2019 il saldo di tale macro voce raddoppia soltanto a causa degli ammortamenti che passano da euro 619.558 ed euro 12.641.885, aumento dovuto, prevalentemente all'accresciuto accantonamento al fondo svalutazione crediti per 4,2 milioni di euro ed al nuovo accantonamento dettato dall'emergenza Covid per 7 milioni di euro.

Risultano fra tali costi le spese bancarie in forte crescita, euro 160.331, ma per l'84 per cento legate alle gestioni e per il restante alle spese di tesoreria in senso stretto. A tal proposito si segnala che il servizio di tesoreria è affidato tramite procedura di gara aperta per il quinquennio 2018-2022.

Tra gli oneri diversi è stato classificato il versamento di euro 181.160 che l'Ente ha effettuato al bilancio dello Stato il 27 giugno 2019 a titolo della revisione della spesa pubblica.

5.2.4 Proventi ed oneri finanziari, rivalutazioni e svalutazioni

Tale voce esprime un saldo positivo di 127.644 euro e afferisce alla remunerazione della liquidità a breve termine (interessi lordi maturati sui depositi bancari a vista).

Fra le svalutazioni figurano i minori valori rilevati a norma dell'art. 2426, punto 9, del Codice civile e si riferiscono alle perdite presunte pari ad euro 336.214, maturate alla data di rilevazione, ma che non sono state ancora realizzate. In caso di ripresa dei rispettivi mercati di riferimento, negli esercizi successivi saranno rilevate delle riprese di valore così come nell'esercizio in osservazione si è realizzato per euro 71.222.

5.3 Il rendiconto finanziario

Lo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10, ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, rientra tra quelli obbligatori del bilancio civilistico. La seguente tabella ne espone i risultati che mostrano un flusso finanziario della gestione

reddituale positivo ed una disponibilità liquida di fine anno che cresce da euro 66.924.339 ad euro 88.500.554 nel 2019.

Tabella 29 - Il rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto	2018	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Incassi per contributi sociali	116.377.642	118.957.234
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	305.560	335.969
Altri incassi	1.198.953	1.178.338
(Pagamenti per pensioni)	-43.086.591	-47.280.639
(Pagamenti per servizi assistenziali istituzionali)	-5.690.811	-5.837.602
(Pagamenti a fornitori per servizi e acquisti)	-1.446.415	-1.705.026
(Pagamenti per il funzionamento degli Organi dell'Ente)	-821.719	-874.085
(Pagamenti al personale)	-3.056.639	-3.171.629
(Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica)	-181.160	-181.160
(Altri pagamenti)	-912.376	-984.541
(Imposte pagate sul reddito)	-1.684.688	-3.696.453
(Interessi pagati)	-2.394	-1.921
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	60.999.362	56.738.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-320.578	-536.763
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		-49.735
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
Dividendi incassati	36.774	26.267
Interessi incassati	1.800.879	1.990.880
Rendimenti/proventi	2.743.733	6.403.959
(Investimenti)	-87.577.378	-26.210.912
Prezzo di realizzo disinvestimenti	15.655.498	20.086.104
Attività finanziarie non immobilizzate		
Dividendi incassati	14.944	794.476
Interessi incassati	327.699	802.302
Rendimenti/proventi	702.225	30.290
(Investimenti)	-331.417.823	-306.560.065
Prezzo di realizzo disinvestimenti	284.688.062	267.121.224
(Trasferimenti/reintegri/giroconti)	-	-80.065.686
Trasferimenti/reintegri/giroconti	-	80.579.963
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Riscossione prestiti istituzionali	3.269.781	3.476.538
(Erogazione prestiti istituzionali)	-2.959.041	-3.051.113
Flusso finanziari dell'attività di investimento (B)	-113.035.224	-35.162.270
Incremento (decremento delle disponibilità liquide)	-52.035.862	21.576.215
Disponibilità liquide al 1° gennaio	118.960.201	66.924.339
Disponibilità liquide al 31 dicembre	66.924.339	88.500.554

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

6. LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Enpav è socio unico di due società immobiliari: Immobiliare EnpavRe S.r.l. ed Edilparking S.r.l.. Controlla inoltre al 50 per cento, congiuntamente alla Fnovi, Veterinari Editori S.r.l.. Le Società immobiliari partecipate dall'Enpav rappresentano circa il 10 per cento del patrimonio di quest'ultimo ed hanno gli Organi di gestione composti esclusivamente da membri di diretta emanazione del Consiglio di amministrazione dell'Enpav.

Nel corso del 2019 l'Ente, nell'ambito della quota destinata a tali investimenti dall'AAS, ha proseguito nelle strategie di investimento in patrimonio immobiliare, mediante una società veicolo con la quale acquistare e gestire edifici al di fuori dei confini nazionali, come consentito dall'art. 40, comma 2, lettera c) dello statuto. Al riguardo l'Ente ha sottolineato la convenienza economica ad acquistare beni nella capitale tedesca. L'Ente per tali motivi ha comunicato di voler costituire una *joint venture* di diritto lussemburghese con la partecipazione di Enpav come socio maggioritario al 98 per cento, e quella di un socio minoritario al 2 per cento, dotato di struttura operativa su Berlino. Tale strategia è stata formalizzata nel Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2019 che ha approvato l'acquisto di quattro immobili in Berlino, a destinazione commerciale fino al 70 per cento e residenziale fino al 40 per cento a reddito, per un valore complessivo di 20 milioni di euro e la costituzione della *joint venture* lussemburghese.

Come indicato nella precedente relazione, a cui si rinvia, l'obiettivo di razionalizzazione della gestione degli immobili ha portato ad identificare nella succitata Immobiliare EnpavRe Srl la società principale in seno alla quale conferire tutti gli immobili di proprietà dell'Ente.

Nel 2019, si è conclusa l'analisi della gestione e si è deciso di conferire nella società EnpavRe anche un immobile di proprietà di Enpav, sito a Roma affinché sia recuperato, valorizzato e messo a reddito come già avvenuto con i beni di altra società controllata (Podere Fiume) in passato. L'assemblea della Immobiliare EnpavRe ha, pertanto, deliberato un aumento di capitale sociale di 1.064.000,00 euro, imputando 1.000.000,00 di euro a capitale sociale ed i residui 64.000 euro a riserva patrimoniale. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle società partecipate con l'indicazione del patrimonio netto e del risultato di esercizio.

Tabella 30 - Società partecipate

	Quota di possesso	Patrimonio netto delle società				Utile o perdita di esercizio			
				2018	2019			2018	2019
Edilparking	100%			8.604.817	8.594.438			15.857	(10.380)
EnpavRE / Podere fiume	100%			80.763.289	82.833.597			1.029.324	1.006.307
Veterinari Editori	50%			97.993	95.066			25.040	(2.927)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Per quanto riguarda la Società Immobiliare EnpavRe, dotata di capitale sociale pari ad euro 90.000, si evidenzia che il peso percentuale rilevante del valore della partecipazione è costituito dagli immobili ubicati in zona non centrale di Roma, riconvertiti prevalentemente in appartamenti di piccolo taglio per la locazione a breve termine, destinati prevalentemente ad uso residenziale. Il resto del valore della partecipazione è invece costituito da immobili ad uso ufficio di recente acquisizione.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di euro 1.794.418, in crescita rispetto al 2018 del 6 per cento, registrando l'aumento dei fitti attivi, da euro 2.707.488 nel 2018 ad euro 3.346.203 nel 2019, ma anche dei costi della produzione che passano da euro 1.795.127 ad euro 2.131.654. Il risultato netto, detratte le imposte IRES ed IRAP, ammonta a euro 1.006.307. Anche in EnpavRe si è provveduto ad appostare fondi rischi per fronteggiare gli effetti della pandemia che potrebbero minacciare l'incasso da locazioni.

La società Edilparking, con capitale sociale euro 10.000, gestisce immobili nel settore commerciale e dei box auto, settore del mercato in ribasso, pertanto l'esercizio della società Edilparking è stato caratterizzato da un risultato della gestione caratteristica negativo per euro 1.765,00 pur in presenza di un aumento dei fitti attivi che sono passati da euro 187.068 nel 2018 ad euro 193.774 nel 2019 ed un risultato finale negativo, a seguito degli importi della voce "imposte di esercizio" (euro 8.278), pari ad euro 10.380. Anche nel bilancio di Edilparking sono stati costituiti dei fondi a tutela dei rischi connessi all'emergenza pandemica.

La Veterinari Editori, con capitale sociale euro 10.000, riceve un contributo annuale da Enpav per la pubblicazione della rivista "30 giorni"; nel 2019 tale contributo - appostato fra i costi di comunicazione - a seguito della politica di razionalizzazione delle uscite è stato ampiamente ridotto, da euro 93.000 ad euro 42.120, con conseguente trasformazione della rivista in un bimestrale con la pubblicazione di 6 numeri annui. L'esercizio 2019 si chiude con un risultato negativo pari ad euro 2.927.

Le perdite delle società Edilparking e Veterinari Editori sono state coperte con l'utilizzo delle riserve patrimoniali.

Nel marzo 2020 è stato aggiudicato con procedura negoziata l'affidamento del servizio di revisione legale dei conti delle società "Immobiliare EnpavRe" ed "Edilparking" ai sensi dell'art 14, lett. b, del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (relativo alla revisione legale dei conti e dei conti consolidati) per il triennio 2020, 2021, 2022 alla stessa società che rilascia la stessa certificazione per Enpav.

7. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato predisposto sulla base dei bilanci della capogruppo Enpav e di quelli delle società controllate. I valori sono prevalentemente espressione del bilancio Enpav.

Detti bilanci sono stati elaborati in conformità alle norme civilistiche e fiscali e ai principi contabili adottati dalla capogruppo.

7.1 Lo stato patrimoniale consolidato

Il quadro riassuntivo della situazione patrimoniale consolidata è riportato nella tabella che segue ed evidenzia che il patrimonio netto in crescita che nel 2019 si attesta ad euro 714.908.871.

Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato

Attivo consolidato	2018	2019
A) immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali	76.278	72.821
II) Immobilizzazioni materiali	84.476.454	84.402.121
1) Immobili	84.097.739	83.951.591
2) Mobili, impianti, macchinari e beni strumentali	378.715	450.530
3) Impieghi immobiliari in corso	0	0
III) Immobilizzazioni finanziarie	262.702.531	268.374.413
1) Partecipazioni	0	0
2) Titoli diversi in portafoglio	262.419.438	268.091.269
3) Gestioni patrimoniali mobiliari	0	0
4) Crediti finanziari diversi	283.093	283.144
5) Impieghi mobiliari in corso	0	0
Totale immobilizzazioni	347.255.263	352.849.355
B) Attivo circolante		
I) Rimanenze	18.887.716	12.912.710
II) Crediti	92.414.084	97.127.707
1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	72.213.585	69.490.703
4) Altri crediti	20.200.499	27.637.004
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	256.699.898	311.730.096
IV) Disponibilità liquide	73.853.433	96.742.288
Totale attivo circolante	441.855.131	518.512.801
C) Ratei e risconti attivi	1.680.579	1.029.529
Totale Attivo (A+B+C)	790.790.973	872.391.686
Conti d'ordine		
Passivo e patrimonio netto consolidato		
A) Patrimonio netto:	654.372.240	714.908.871
I) Riserva legale ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509	56.330.180	56.330.180
II) Riserva per rivalutazione immobili ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509	0	0
III) Altre riserve consolidate	551.785.780	596.971.839
IV) Risultato economico di esercizio	46.256.280	61.606.853
B) Fondi per rischi e oneri	126.022.567	145.671.125
C) Fondo trattamento fine rapporto	1.191.797	1.297.124
D) Debiti	8.179.878	9.840.155
1) Debiti per prestazioni istituzionali	2.671.912	3.167.420
4) Altri debiti	5.507.966	6.672.735
E) Ratei e risconti passivi	1.024.491	674.410
Totale passivo e Patrimonio Netto (A+B+C+D+E)	790.790.973	872.391.686

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, come mostra la seguente tabella hanno un valore in linea con l'esercizio precedente.

Tabella 32 - Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	2018	2019
ENPAV	13.194.542	12.439.353
Edilparking box	5.711.041	5.664.628
Immobiliare EnpavRe	65.192.156	65.847.610
Totale fabbricati	84.097.739	83.951.591
ENPAV	358.548	435.180
Edilparking box	431	0
Immobiliare EnpavRe	19.736	15.350
totale mob. imp. e beni strument.	378.715	450.530
Totale immobilizzazioni materiali	84.476.454	84.402.121

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Le immobilizzazioni finanziarie, sia per quanto riguarda i "Titoli diversi in portafoglio" sia per i "Crediti finanziari diversi", si riferiscono pressoché totalmente alla capogruppo.

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono interamente riferiti alla controllante Enpav. Anche la voce "altri crediti" è riferita in prevalenza ad Enpav e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono interamente riferite alla controllante.

Le disponibilità liquide rappresentano il valore aggregato dei saldi risultanti a fine esercizio dei c/c bancari e postali, dei depositi vincolati, nonché di assegni, denaro e valori in cassa delle diverse società e aumentano passando da euro 73.853.433 ad euro 96.742.288.

Dal lato delle passività il patrimonio netto accresce passando da euro 654.372.240 ad euro 714.908.871 sostanzialmente coincidendo con quello di Enpav arricchito dell'utile di EnpavRe ed assorbite le circa 12 mila euro di perdite delle altre due realtà.

Il fondo per rischi e oneri aumenta ad euro 145.671.125 di cui euro 145.362.763 riferiti ad Enpav, euro 9.689 al fondo rischi di Edilparking ed euro 298.673 al fondo rischi di EnpavRe, costituiti, questi ultimi due, in via prudenziale per tutelare dai rischi dettati dall'emergenza pandemica dell'anno 2020.

Il fondo Tfr è riferito interamente ad Enpav.

I debiti ammontano ad euro 9.840.155, per un terzo dovuti per prestazioni istituzionali.

7.2 Conto economico consolidato

Il conto economico consolidato dell'esercizio evidenzia un utile pari ad euro 61.606.853, con un risultato operativo che cresce da euro 46.387.148 del 2018 ad euro 62.947.193.

Tabella 33 - Conto economico consolidato

	2018	2019
A GESTIONE PREVIDENZIALE:		
1) Gestione contributi (a+b-c)	104.584.110	111.728.296
a) Entrate contributive	116.667.116	123.804.304
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	715.426	1.112.824
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	12.798.432	13.188.832
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	47.901.355	52.022.167
a) Spese per prestazioni istituzionali	49.020.620	53.101.802
c) Recupero di prestazioni e relativi interessi	1.119.265	1.079.635
Risultato lordo di gestione previdenziale (1-2)	56.682.755	59.706.129
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI:		
3) Gestione immobiliare (a-b-c)	2.183.847	2.026.274
a) Redditi e proventi degli immobili	3.990.856	4.407.096
b) Costi diretti di gestione	1.807.009	1.994.577
c) Ammortamento e accantonamenti di gestione	0	386.245
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	-5.818.581	20.002.383
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	8.558.172	29.430.453
b) Costi diretti e perdite di gestione	2.998.246	7.143.852
c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	11.378.507	2.284.218
Risultato lordo di gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	-3.634.734	22.028.657
C COSTI GENERALI:		
5) Spese per gli Organi dell'Ente	825.630	855.689
6) Costi del personale (a+b)	3.345.959	3.566.976
a) Oneri per il personale in servizio	3.159.258	3.375.480
b) Trattamento di fine rapporto	186.701	191.495
7) Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.598.406	1.668.057
8) Ammortamento beni strumentali, svalutazioni e accantonamenti diversi	890.878	12.696.871
Totale costi generali (5+6+7+8)	6.660.873	18.787.593
RISULTATO OPERATIVO (A+B-C)	46.387.148	62.947.193
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)	419.350	123.817
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	423.150	129.575
10) Oneri finanziari diversi	3.800	5.758
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)	389.836	-42.297
11) Rivalutazioni	1.250.849	641.332
12) Svalutazioni	861.013	683.629
F GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA (13-14)	35.429	-3.384
13) Ricavi extra-caratteristici	165.725	87.610
14) Costi extra-caratteristici	130.296	90.994
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	47.231.763	63.025.329
15) Imposte sui redditi imponibili	975.483	1.418.476
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	46.256.280	61.606.853

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Il risultato lordo della gestione previdenziale è interamente riferibile ad Enpav.

La gestione degli impieghi patrimoniali evidenzia un risultato positivo in crescita in tutte le sue componenti. Invertendo il saldo negativo del 2018 il risultato si attesta ad euro 22.028.657 effetto, quasi interamente, della gestione finanziaria di Enpav che ha utilizzato in pieno le opportunità di un anno finanziario eccezionale sui mercati mondiali. Concorre a comporre tale valore anche la scelta di Enpav di ridurre per l'esercizio 2019, come detto, l'accantonamento al fondo oscillazione titoli. Il risultato della gestione immobiliare registra una leggera flessione passando da euro 2.183.847 ad euro 2.026.274.

I costi generali risultano in notevole crescita passando da euro 6.660.873 ad euro 18.787.593

dovuto principalmente dagli ammortamenti di Enpav di cui si è già detto. I costi del personale coincidono con i costi di Enpav.

L'importo contabilizzato per imposte e tasse, pari ad euro 1.418.476, è dato dalla somma delle imposte sul reddito dell'esercizio 2019 (Ires e Irap) della capogruppo Enpav (euro 626.034), delle controllate Edilparking (euro 8.278) ed EnpavRe (euro 784.621), al netto del beneficio fiscale per imposte anticipate di Veterinari Editori (euro 457) e converte il risultato lordo di euro 63.025.329, in crescita rispetto al precedente esercizio, nel predetto risultato netto.

In merito al Rendiconto finanziario, si evidenzia che due delle tre società rientranti nel consolidamento, vale a dire Edilparking S.r.l. e Veterinari Editori S.r.l., ne sono esonerate ai sensi dell'art. 2435-bis, c. 2 del c.c. poiché redigono il bilancio di esercizio in forma abbreviata. L'unica a redigerlo, utilizzando il metodo indiretto, è la EnpavRe S.r.l.; Enpav, come visto, redige il rendiconto finanziario utilizzando invece il metodo diretto. Ciò considerato, l'Ente ha scelto di non redigere il rendiconto finanziario consolidato bensì di esporre distintamente i rendiconti finanziari di Enpav ed Immobiliare EnpavRE. I due documenti rappresentano quindi, separatamente, i flussi finanziari delle due società determinati dalle rispettive attività operative, di investimento e finanziamento.

8. IL BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico dell'Ente, così come previsto dalla norma, sviluppa le proiezioni "ai fini della verifica della stabilità" e "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni. L'Ente ha rispettato l'obbligo di adozione di un tale bilancio che garantisce la tenuta futura dei conti ed il loro equilibrio in base ai dati al 31 dicembre 2017; bilancio approvato dall'Ente in data 31 gennaio 2018, con validità triennale, contiene le previsioni attuariali dal 2018 al 2067 e di cui si è detto nella precedente relazione. È necessario precisare che i dati del bilancio tecnico hanno una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascurano tutte le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali, i proventi e gli oneri straordinari, oltre che le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante.

Dalla lettura del bilancio tecnico in vigore è emerso un prolungamento della vita media che ha comportato, inevitabilmente, la crescita della domanda di cure e di assistenza. L'Enpav, pertanto, nel corso del 2019 ha assunto decisioni atte a coprire i bisogni relativi alla salute, alla non autosufficienza, alla disabilità e all'assistenza. Per dare risposte assistenziali all'inabilità temporanea o definitiva, l'Enpav, oltre ad erogare le indennità di non autosufficienza ha anche deciso di investire in fondi di diritto italiano la cui attività di investimento è concentrata nel settore delle residenze sanitarie assistenziali e riabilitative.

Dal confronto dei risultati dell'esercizio 2019 con i dati attesi si riscontra che le riserve patrimoniali complessive dell'Ente sono inferiori a causa del prudenziale e straordinario accantonamento di 7 milioni di euro disposto, come precedentemente detto, per far fronte a possibili effetti economici negativi prodotti dalla crisi pandemica Covid.

Gli oneri pensionistici risultano leggermente in aumento rispetto ai 50,15 milioni di euro stimati. Le entrate contributive, però, risultano maggiori di 3,5 milioni di euro rispetto alla stima.

In conclusione, dal bilancio tecnico non appaiono scostamenti rilevanti fra le previsioni dello stesso ed i risultati dell'esercizio 2019.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) è stato istituito con legge n. 91 del 15 febbraio 1958, quale ente di diritto pubblico, al fine di garantire l'assistenza sanitaria e l'erogazione di indennità e sussidi straordinari in favore dei veterinari. La successiva legge n. 1357 del 18 agosto 1962 ne ha mutato la struttura, trasformandolo in ente prevalentemente previdenziale. A decorrere dal 1° gennaio 1995 l'Enpav è stato trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro, in forza dell'art. 1 del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994.

Nell'anno 2019 il numero delle nuove iscrizioni è rimasto sostanzialmente costante rispetto al precedente esercizio. Si ferma, per la prima volta, la crescita costante del numero degli iscritti che nel 2019 cala di 208 unità al crescere di 405 unità di pensionati, il numero maggiore degli ultimi anni.

Il rapporto tra patrimonio netto e spesa per prestazioni previdenziali al 31 dicembre 2019 è pari a 15,16 annualità. Rispetto all'onere di copertura delle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994, le riserve patrimoniali risultano sensibilmente più alte (63,37 volte).

La gestione economica dell'Ente nell'ultimo biennio ha fatto registrare il seguente andamento positivo:

	2018	2019
Patrimonio netto	653.302.019	713.915.871
Utile d'esercizio	45.186.039	60.613.853

La differenza tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e il totale delle prestazioni effettuate dall'Ente espone un saldo positivo pari ad euro 59.706.129 euro, con un incremento di 3.023.374 euro rispetto ai 56.682.755 euro del 2018, espressione della differenza tra il risultato della gestione contributi (111.728.296 euro) e quello della gestione prestazioni (52.022.167 euro).

L'indice di copertura, quale rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, è in leggero calo e questo è dovuto principalmente alla maggiore crescita della spesa pensionistica rispetto all'aumento delle entrate contributive. Al riguardo questa Corte esprime un invito ad un costante monitoraggio del fenomeno onde garantire gli equilibri futuri.

Al contempo, pur se sostanzialmente invariato il numero degli iscritti attivi, le entrate contributive risultano in aumento. Questo è determinato non solo dall'adeguamento perequativo in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT (0,9 per cento) e dall'aumento dell'aliquota (0,5 per cento) da applicare sul reddito per la determinazione contributo soggettivo, ma è dovuto anche ad un incremento del monte reddituale e del volume d'affari ai fini IVA.

In particolare, dai dati forniti dall'Ente risulta un aumento del 5,85 per cento della media del reddito professionale e un aumento dell'8 per cento della media del volume d'affari ai fini IVA.

Il saldo della gestione degli impieghi patrimoniali presente nel conto economico nel 2019 è pari ad euro 20.181.018, in inversione di tendenza rispetto al risultato negativo del 2018 pari a 5.666.782 euro.

Risulta stabile il risultato della gestione immobiliare; il consistente incremento rispetto al 2018 (104 per cento) è espressione di un andamento sicuramente positivo su tutti i mercati finanziari e riguarda tutti i titoli e gli strumenti in portafoglio dell'Ente.

Le immobilizzazioni finanziarie passano da 358.836.025 euro del 2018 a 359.800.670 euro del 2019 con un incremento di 964.645 euro. Anche nel 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio del patrimonio mobiliare dell'Ente in rapporto ai valori di mercato per riscontrarne redditività in considerazione della programmazione adottata. Questa Corte ne raccomanda il mantenimento e la tracciabilità delle rilevazioni onde garantire gli equilibri di bilancio e previdenziali ad esso connessi.

Per quanto riguarda la componente relativa alle attività finanziarie si registra un incremento della stessa per 55 milioni di euro, effetto degli acquisti realizzati nell'esercizio e che hanno riguardato quasi tutte le voci di investimento.

I maggiori proventi, su un incremento totale di 21 milioni di euro, sono stati garantiti dai fondi immobiliari, pari a 3,2 milioni di euro. Le plusvalenze su titoli sono state pari ad oltre 17 milioni di euro, con costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti pari a 7,1 milioni di euro cui vanno aggiunte imposte e tasse per circa 1,5 milioni di euro. Il risultato positivo è anche il riflesso della situazione economica complessiva che, come detto, ha condotto a ridurre l'accantonamento al fondo oscillazione titoli nell'esercizio in osservazione pur trattandosi, come dichiarato dall'Ente di un anno "difficilmente ripetibile".

Dietro espressa sollecitazione di questa Corte, l'Ente ha comunicato che il settore che si occupa del servizio mobiliare ha seguito corsi di aggiornamento ed approfondimento su tematiche fiscali e contabili.

La Corte mantiene ferma la raccomandazione affinché la ricerca e l'impiego di professionalità competenti in ambiti così delicati come gli investimenti mobiliari ed immobiliari sia la più qualificata possibile e con uso di procedure di massima trasparenza.

Questa Corte, ricordando quanto segnalato nella precedente Relazione rispetto alla giurisprudenza amministrativa che ha riconosciuto che "la gestione dei fondi e del patrimonio dell'ente previdenziale costituisce senz'altro un'attività di pubblico interesse", nel rafforzare gli impegni assunti da Enpav ed i richiami del Collegio sindacale ribadisce la necessità che per le operazioni finanziarie si applichi la massima prudenza ed il costante monitoraggio prediligendo il criterio di sicurezza e riducendo i rischi in ragione del patrimonio previdenziale garantito agli iscritti.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, l'attività di recupero crediti pregressi affidata ad Agenzia delle Entrate su decisione del CdA dal luglio 2018 è stata soggetta a sospensione. Tali decisioni hanno avuto riflessi nel bilancio ove si è opportunamente accantonato in specifici fondi, l'uno già esistente per il rischio di inesigibilità di crediti contributivi già noti e quantificati, l'altro costituito a scopo prudenziale per fronteggiare il mancato incasso dei contributi 2020, in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari, iscrivendo complessivamente ai due fondi oltre 11 milioni di euro.

Per quanto riguarda i costi di amministrazione pari ad euro 18.732.607, si assiste ad un aumento rispetto al 2018 (euro 6.366.934) a causa, soprattutto, dell'incremento dell'ammortamento beni strumentali e accontamenti diversi che passano da euro 619.558 del 2018 a euro 12.641.885. Tale aumento è dovuto, prevalentemente all'accresciuto accantonamento al fondo svalutazione crediti per 4,2 milioni di euro ed al nuovo accantonamento dettato dall'emergenza Covid per 7 milioni di euro.

Risultano fra tali costi le spese bancarie in forte crescita, euro 160.331, ma per l'84 per cento legate alle gestioni e per il restante alle spese di tesoreria in senso stretto. A tal proposito si segnala che il servizio di tesoreria è affidato tramite procedura di gara aperta per il quinquennio 2018-2022.

Le spese per prestazioni esterne nel 2019 fanno registrare una crescita passando da 394.876 euro a 435.063 euro.

Considerato il livello tuttora elevato delle consulenze amministrative, si invita l'Ente a mantenere un comportamento prudente per quanto possibile e a valorizzare le competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la società immobiliare Enpav Re, interamente partecipata da Enpav, l'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di euro 1.794.418, in crescita rispetto al 2018 del 6 per cento, registrando l'aumento dei fitti attivi, da euro 2.707.488 nel 2018 ad euro 3.346.203 nel 2019, ma anche dei costi della produzione che passano da euro 1.795.127 ad euro 2.131.654. Il risultato netto, detratte le imposte IRES ed IRAP, ammonta a euro 1.006.307.

L'esercizio 2019 della società Edilparking, anch'essa interamente partecipata da Enpav, ha riportato un risultato negativo della gestione per euro 1.765,00 pur in presenza di un aumento dei fitti attivi che sono passati da euro 187.068 nel 2018 ad euro 193.774 nel 2019 ed un risultato finale negativo pari ad euro 10.380. Anche nel bilancio di Edilparking sono stati costituiti dei fondi a tutela dei rischi connessi all'emergenza pandemica.

Il conto economico consolidato dell'esercizio evidenzia un utile pari ad euro 61.606.853, con un risultato operativo che cresce da euro 46.387.148 del 2018 ad euro 62.947.193.

L'Ente ha rispettato l'obbligo di adozione del Bilancio tecnico e ciò garantisce la tenuta futura dei conti ed il loro equilibrio in base ai dati al 31 dicembre 2017; bilancio approvato dall'Ente in data 31 gennaio 2018, con validità triennale, contiene le previsioni attuariali dal 2018 al 2067 e di cui si è detto nella precedente Relazione.

Dalla lettura del bilancio tecnico in vigore è emerso un prolungamento della vita media che ha comportato, inevitabilmente, la crescita della domanda di cure e di assistenza.

Dal confronto dei risultati dell'esercizio 2019 con i dati attesi si riscontra che le riserve patrimoniali complessive dell'Ente sono inferiori a causa del prudenziale e straordinario accantonamento di 7 mln di euro disposto, come precedentemente detto, per far fronte a possibili effetti economici negativi prodotti dalla crisi pandemica Covid.

Gli oneri pensionistici risultano leggermente in aumento rispetto ai 50,15 milioni di euro stimati. Le entrate contributive, però, risultano maggiori di 3,5 milioni di euro rispetto alla stima.

In conclusione, non appaiono scostamenti rilevanti fra le previsioni del bilancio tecnico in vigore ed i risultati dell'esercizio 2019.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

